Anno XIV. GIORNO TORINO, Giovedì 23 Dicembre 1880 GIORNO Num. 355

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccettuati i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. L. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 20 10 5 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti rimessi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere regolato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di cui non sia assunto direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

Per l'anno 1881.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese*, oltre parecchie agevolezze sopra speciali pubblicazioni che già si fecero e si faranno nel corso dell'anno, godono il vantaggio di potere ottenere a metà prezzo d'associazione la

GAZZETTA LETTERARIA.

Questo periodico settimanale di otto pagine a tre colonne è il più grande e ricco dei giornali letterarii settimali che si pubblicano in Italia.

Esso nei volumi della corrente e delle precedenti annate pubblicò lavori originali dei migliori scrittori contemporanei.

L'elenco dei nomi di quanti vi collaborarono è il più eletto che possa vantare un giornale letterario in Italia.

I cinque anni di vita e più ancora l'originalità della compilazione e la eccellenza dei lavori pubblicati gli hanno assicurato, con un numero grandissimo di associati, un avvenire sempre più bello e importante nel ceto letterario.

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI.

Alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria:* Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 7 — Mese L. 2 50.

Alla sola *Gazzetta Piemontese:* Anno L. 22 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6 50 — Mese L. 2 25.

Alla sola *Gazzetta Letteraria:* Anno L. 4 — Semestre L. 2 50.

AVVERTENZE

Si pubblicano tre edizioni del giornale per provvedere più prontamente alla spedizione postale ed al servizio degli associati.

L'edizione del mattino è spedita coi treni postali che partono da Torino dalle 4 alle 10 ant.

L'edizione del giorno coi treni postali delle 1 e 1/2 alle 5 e 1/2 pomeridiane.

L'edizione della sera coi treni postali delle 7 e 1/2 alle 8 e 1/2 pomeridiane.

Ogni edizione contiene le ultime notizie e gli ultimi telegrammi pervenuti mezz'ora prima di andare in macchina.

Anche in Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 3 pomeridiane, e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

Gli antichi associati cui scade l'abbonamento, rinnovandolo, sono pregati di unire alla domanda di riassociazione una fascetta a stampa dell'associazione in corso.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la *Gazzetta*, e la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Tutti gli associati vecchi e nuovi sono pregati di indicare con precisione quale delle tre edizioni essi desiderano.

TORINO, 23 DICEMBRE 1880.

ITALIA

LA RIFORMA ELETTORALE.

Leggesi nel *Diritto* del 22:

Oggi alle ore 12 si è radunata la Commissione per la riforma della legge elettorale. Erano presenti gli onorevoli Mancini presidente, Chimirri segretario, Zanardelli relatore, e gli on. Nicotera, La Cava, Massi, Berti, Correnti, Baccelli, Minghetti, ecc.

L'on. Zanardelli presentò la sua relazione, ampia ed un grosso volume contenente gli allegati del progetto di legge.

Tutti i commissari, esaminando la lunga e minuta relazione ed il volume annesso, non esitarono a fare al relatore i più sinceri e meritati complimenti.

L'on. Nicotera, viste l'impossibilità di dar subito lettura della relazione ed esaminare tutti i documenti, e la necessità di procedere per modo che quella potesse esser posta all'ordine del giorno alla ripresa dei lavori parlamentari, propose che essa venisse senz'altro approvata e presentata alla Camera, lasciando ai membri della Commissione alcuni giorni di tempo per esaminare le prove di stampa, tappena siano pronte, e presentare le loro osservazioni. Dopo breve discussione, questa proposta fu accolta, coll'avvertenza che la discussione della legge non incominci alla Camera se non dopo parecchi giorni che la relazione sia stampata e distribuita.

Il semplice esame del manoscritto fatto dall'on. relatore, è bastato, infatti, a convincere i membri della Commissione, che parecchi giorni saranno necessari per la stampa, la revisione ed il coordinamento di tutto il lavoro, che non occuperà meno di 500 pagine.

La relazione è di per sè lunghissima, perchè le nuove disposizioni della legge sono assai minutamente commentate, e si discutono particolareggiatamente le più gravi questioni che esse sollevano, tenendo conto delle legislazioni elettorali straniere, della giurisprudenza nostra, e di tutti i documenti che la Commissione aveva espresso il desiderio si allegassero al progetto di legge.

Delle circoscrizioni elettorali in cui vanno suddivise le provincie e più di cinque deputati, proposte dal Ministero, furono conservate pochissime, avendo, come è noto, deliberato la Commissione che ciascuna provincia conservi il numero dei deputati che ha attualmente, e i nuovi collegi si costituiscano, aggruppando gli attuali, dovunque non succedano i confini della provincia, per guisa che ciascuno dei nuovi collegi non elegga più di cinque, nè meno di tre deputati, e sia variata il meno possibile la presente circoscrizione. Vennero di conseguenza esaminate anche tutte le tabelle delle sezioni elettorali, introducendo in esse notevoli mutamenti per ordinarle in modo più conveniente, metterle in relazione coi nuovi collegi, e tener conto di tutte le domande, petizioni, istanze pervenute alla Commissione, e che non contrastano coi criteri da essa adottati in questo argomento.

Per aderire al desiderio della Camera ed al voto della Commissione, l'onorevole relatore ha aggiunto a questi documenti tutti quegli allegati statistici che valgono a dar ragione sia dell'allargamento del voto, sia delle nuove circoscrizioni proposte, completando sino a tutto il 1879 ed accrescendo i dati già uniti alle precedenti relazioni. Venne del pari corretta ed accresciuta notevolmente la legislazione comparata. In una parola, il relatore nulla ha trascurato perchè la Camera, nella riforma di una legge così importante, alla quale si accingerà alla ripresa dei suoi lavori, abbia davanti tutte le ragioni, le notizie ed i documenti necessari alla discussione.

FIRENZE

Conferenze sul corso forzoso — Una coda al processo Peteani — L'Amleto del Thomas alla Pergola.

(R. L.) — 21 dicembre. — L'altro ieri si tenne sotto la presidenza dell'on. Peruzzi, nella gran sala del nostro Circolo filologico, l'annunziata conferenza, che venne poi continuata ieri, sul disegno di legge per l'abolizione del corso forzato presentato dal ministro Magliani.

Fu una battaglia in campo chiuso fra l'ingegnere Pareto, il cav. Biraghi, direttore del *Corriere italiano*, e l'on. Friedländer, un dalmata, malgrado il nome tedeschissimo, redattore del *Diritto*, e mandato qui dal ministro Magliani appositamente per difendere il progetto.

Credo che avete scarsità di spazio disponibile nel vostro giornale, epperò non vi farò un resoconto dei discorsi pronunziati, tanto più che ho veduto che al tennero anche da voi apposite conferenze su questo argomento.

Basti il dirvi che tutti gli oratori riconobbero i danni derivanti dal corso forzoso e dalle conseguenti oscillazioni dell'aggio.

Però il Pareto contestò vivamente che il presente momento sia opportunamente scelto per l'abolizione, e il Biraghi negò che le ingegnose combinazioni del progetto ministeriale siano tali da guarentire la serietà di esso. Per abolire il corso forzoso bisogna avere, egli sostenne, un pareggio non solo assicurato, ma anche una notevole eccedenza nel bilancio e ristabilire prima l'unificazione della circolazione.

L'on. Friedländer fece il dover suo di difendere il progetto. Tolto il corso forzoso verranno in copia i capitali in Italia, e l'oro non si ne andrà più via, come molti mostrano di temere.

E le conferenze sul corso forzoso sono chiuse per ora. Dico *per ora*, perchè il presidente, on. Peruzzi, avendo osservato che uno dei lati più importanti del problema, com'è stato abbastanza trascurato, egli disse, nel progetto Magliani, così lo fu anche nella discussione del Circolo filologico. Quel lato è la grave questione concernente il riordinamento delle Banche di emissione.

Su questa questione la Società *Adamo Smith* terrà presto altra conferenza.

***

Abbiamo una coda al processo Peteani, che si svolse dinanzi a questa Corte d'Assise nel mese scorso, e del quale avete tenuto ampiamente informati i vostri lettori.

Ricorderete che il procuratore generale, cav. Dini, nella sua requisitoria, aveva accennato a due lettere, acquisite in atti, scritte da un giovane avvocato fiorentino alla signora Peteani, nelle quali quest'avvocato alle affettuose parole di un amante mescolava il lamento di trovarsi in imbarazzo per difficoltà pecuniarie. Da questa circostanza il procuratore generale pareva argomentare che la predetta signora Peteani avesse potuto essere indotta a delinquere per sopperire agli allegati bisogni dell'amante.

Questo punto della requisitoria del Pubblico Ministero provocò una lettera, pubblicata in un giornale di qui, risentitissima dell'avvocato fiorentino in questione, che è il signor Raffaello Giovachini; nella qual lettera egli si lagnava di non essere stato citato in processo nè come testimone, nè in altra qualità, per difendersi dalle calunnie sparse contro di lui e ingiustamente raccolte dal Pubblico Ministero nella sua requisitoria.

Ma ora toccare un tasto delicatissimo.

Il cav. Dini, assalito in tal modo dal giovane avvocato fiorentino, sostenendo la accusa nel processo, riscarò a danno di quest'ultimo la dose di sale che aveva detto nell'atto d'accusa, ed ebbe per lui parole di straordinaria severità.

Di qui un'altra risposta violentissima dell'avv. Giovachini, pubblicata, credo, nel *Ferruccio* di qui.

A tal punto l'avv. Dini credette di rivolgersi al Ministero per chiedergli l'autorizzazione di intentare l'azione penale contro il Giovachini, autorizzazione che gli fu conceduta.

Lo stesso processo avrà luogo posdomani dinanzi a questo Tribunale correzionale.

L'avv. Giovachini ha fra gli altri difensori gli avvocati Conori di Bologna e Nicolò Pelosini, professore di diritto penale a questa Scuola di scienze sociali.

Egli ha presentato una lista di quaranta testimoni. Conosco molti di quei nomi, e giudico che siano chiamati per deporre sulle qualità morali dell'accusato.

***

Il più clamoroso avvenimento della cronaca fiorentina di questi giorni è il grande successo dell'*Amleto* del Thomas al nostro maggior teatro di musica. Di rado o quasi mai ho visto quel teatro così animato per gaiezza di pubblico pieno d'entusiasmo e per bellezza di volti femminili raggianti di luce e di sorrisi.

Se deve questa fortuna al solerte ed intelligente zelo del cav. Ferdinando Strakosch, il quale non tralascia cure e spese per di dare a Firenze spettacoli degni di lei e dell'arte.

Platea e palchi della Pergola erano giovedì e domenica sera pieni riboccanti di spettatori. Era naturale. V'era la Donadio per la parte di *Ofelia*, e il Maurel, già noto a Firenze avendo debuttato otto anni sono al Pagliano nel *Ruy-Blas*, per la parte di *Amleto*. Che potenza di voce e di canto in questo giovane attore! E la Donadio! Che squisita arte di tessere in note divinamente armoniose le storie del cuore e del pensiero!

Furono più vivamente applauditi il duetto fra *Ofelia* ed *Amleto* e la scena della *spiaggia* al primo atto; nel secondo, il coro dei cavalieri e il brindisi; nel terzo, il terzetto fra *Ofelia*, *Geltrude* ed *Amleto*; nel quinto, l'arioso: *Come il candido fiore*, di Amleto.

Del resto, l'esecuzione, diretta dal cav. M. Mancinelli, inappuntabile; bello l'apparato scenico e buoni i cori.

Vi auguro che lo spartito del Thomas abbia eguale fortuna anche al vostro teatro Regio, dove parmi di aver letto che sarà prossimamente dato.

FERROVIA ECONOMICA FOSSANO-MONDOVÌ-CEVA.

(X.) — Fossano, 20 dicembre. — Ci scrivono:

Ieri nel pomeriggio il Comitato promotore della ferrovia a sistema ridotto Fossano-Mondovì-Ceva tenne qui la seconda sua seduta, alla quale gli ingegneri Ramorchi e Moschetti presentarono compiuto il progetto della linea stessa, che misura un percorso di chil. 31 80, costa 3,600,000 lire, compreso tutto il materiale mobile, e serve di magnifico raccordamento fra la Torino-Savona a Ceva, e fra la Torino-Cuneo presso Fossano.

Presiedeva all'adunanza il sindaco di Fossano cav. dott. Capelli, ed erano presenti il cav. avv. Viale, sindaco di Mondovì, il cavaliere avv. Riccardi, nostro deputato al Parlamento, quale rappresentante di Ceva, il notaio Stevano, rappresentante di Savigliano, oltre ai signori avv. Caminale e cav. Francesco Chiesa, rappresentanti di Fossano.

Le difficoltà tecniche numerose per la specialità del terreno e la ristrettezza del percorso cedettero alla non comune intelligenza e studio dei due periti, talchè il Comitato, soddisfatto appieno, votando loro un meritato encomio, deliberò di non frapporre il più piccolo indugio per ottenere il concorso dei Comuni e quello governativo, e si propose di continuare le pratiche iniziate con varie Società per la costruzione e per l'esercizio.

Come cittadino fossanese non posso che dire a questi benemeriti ed operosi: riconoscenza, coraggio, costanza. L'utilità di questa ferrovia è somma ed indiscutibile, l'accordo dei numerosi Comuni interessati, fra cui essenzialissimi Mondovì-Ceva-Fossano-Savigliano, può dirsi assicurato nel desiderio comune di un proficuo risveglio commerciale depresso dalla lunga sayonese.

Di fronte a questa utilità non possono reggere i facili confronti, i temuti ostacoli e gli spauracchi di chimeriche parziali concorrenze.

ESTERO

FRANCIA.

Vedi in Idem — *Ancora la questione tunisina — La probabile venuta a Parigi del generale Grant quale ambasciatore degli Stati Uniti d'America.*

(R. R.) — Parigi, 21 dicembre. — Non abbiamo ancora avuto delle spiegazioni categoriche circa il movimento di truppe che, secondo le affermazioni dei giornali dell'Algeria, hanno avuto luogo in questi ultimi tempi sulle frontiere della Tunisia. Due vaghe e timide note dell'*Havas*, ed un dispaccio ambiguo da Tunisi ci assicurano che le voci corse non sono confermate. Ciò non basta e posso citarvi delle notizie assai più significative.

Una corrispondenza indirizzata da Tunisi al *Semaphore* di Marsiglia (una corrispondenza particolare da Tunisi alla *Gazzetta Piemontese* ha già confermato questa informazione) contiene le linee seguenti:

« La corvetta corazzata la *Jeanne d'Arc*, che abbiamo avuto ultimamente qui di stazione colla *Provence* e la *Reine Blanche*, si è ancorata venerdì sulla nostra rada proveniente dal Pireo. Ignoriamo ancora i motivi particolari che hanno deciso il nostro ministro degli affari esteri a mandarci questa corazzata; avevamo già di stanza l'incrociatore il *Cassard*. »

Il ritorno della *Jeanne d'Arc*, coincidendo appunto coi movimenti militari terrestri, di cui vi ho parlato, può provocare per lo meno alcune riflessioni e lasciare libero campo alle ipotesi. D'altra parte, un giornale algerino, il *Zeramma*, pubblica la nota seguente:

« Abbiamo, or fa giorni sono, fatto menzione di rumori d'una certa gravità che circolavano a proposito della questione tunisina. Ci eravamo proposti di continuare a tenere al corrente i nostri lettori circa i ragguagli ulteriori che ci potessero pervenire, ma *siamo stati pregati, per motivi di interesse generale dinanzi ai quali ci siamo inchinati, di cessare ogni comunicazione al pubblico su questo soggetto.* Saremo dunque muti fino a nuovo ordine sulla questione tunisina, a meno che essa non entri in una fase differente. »

Chi ha pregato il *Zeramma* a far silenzio? Perchè questo silenzio imposto? Sono due questioni alle quali il Governo francese dovrebbe rispondere.

Ma ciò non basta ancora. Il *Peuple Français* scrive: « Un ordine del colonnello del 2° reggimento Zuavi ordina ai due battaglioni che si trovano ad Oran di deporre immediatamente tutti gli effetti inutili, di non tenere che la tenuta di miglior stato, due buone camicie, due paia di uose di campagna e le cartuccie. Essi debbono ricevere in biscotto due giornate di viveri di riserva e prepararsi a partire da un momento all'altro. Si deve inoltre assicurarsi che le armi siano in buono stato. Le Compagnie distaccate debbono tenersi pronte al primo ordine e marciare colla maggiore sollecitudine verso i porti d'imbarco. »

D'altra parte, il *Petit Marseillais* e l'*Indépendant de Constantine* hanno annunziato una concentrazione di truppe francesi alla frontiera tunisina. Il *Paris-Journal* ed il *Courrier de France* dicono che una Compagnia del genio, arrivata di fresco dalla Francia, è stata subito diretta su Souk-Kabrus, città vicina alla frontiera tunisina, per eseguirvi delle opere di difesa. Inoltre si annunzia, sotto pretesto della fondazione di un Istituto di credito, l'arrivo a Tunisi di uno dei deputati più influenti della Camera, dell'ex-prefetto di Polizia Lucas Bonnault.

Tutte queste notizie racchiudono il germe di eventualità molto gravi e la luce è lungi dall'essere fatta in modo soddisfacente sui rapporti della Francia con la Tunisia. È su questo che insisto da vario tempo, ma d'altronde l'Italia ha interessi troppo grandi a Tunisi per dover tenere gli occhi aperti e vigilare con attenzione su ciò che succede sul continente africano.

***

Nella colonia Americana si parla dell'eventualità della venuta dell'ex-presidente degli Stati Uniti, generale Grant, a Parigi in qualità di ambasciatore. La ragione di questo fatto poco ordinario sarebbe lo stato finanziario assai precario del generale Grant. Pare che egli abbia fatto delle cattive speculazioni, anzi fu aperta agli Stati Uniti una sottoscrizione per offrirgli una donazione; essa giunge quasi ad un milione di franchi; malgrado ciò, il Governo della grande Repubblica Americana, non volendo restare al di sotto dell'iniziativa privata, il futuro presidente generale Garfield ha offerto al collega Grant l'ambasciata di Parigi o di Londra. Si dice che Grant inclinerebbe per Parigi.

A meno che il generale Garfield non si servi della scusa dell'ambasciata per allontanare un uomo che gode della massima popolarità in America. Chissà che non si tratti di una gelosia di mestiere!

Intanto la colonia americana spera e fa assegno sulla venuta di Grant, e qualora ciò si avverasse, gli si preparerebbe una splendida accoglienza e si spenderebbero dollari a profusione per festeggiare l'ex-presidente dei *United States of America*.

Lettere, Arti e Teatri

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI.

Fontanesi — Bussolino — Calderini — Isola di Camerana.

Volete un piropo, una gemma preziosa, una opera d'arte di un valore inestimabile e degna alla quale potreste restare in contemplazione dieci volte al giorno senza stancarvene mai, anzi, sentendo accrescere sempre più in voi

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rivista scientifica.*

Num. 16.

FRATE SELVAGGIO

RACCONTO DEL SECOLO XV

di

ERNESTO MEZZABOTTA

PARTE SECONDA

CAPITOLO QUINTO.

Colloquio interrotto.

Annecchino Mormile vide venire la notte con gioia inesprimibile.

Si era per un momento recato al suo palazzo; ma quella vasta dimora, tutta ingombra d'armati e di strepito di guerra, non si confaceva all'umor suo, che aveva bisogno di solitudine. Fece sellare un altro cavallo, e corse galoppando verso la marina, ove sorgono ora gli splendidi palazzi di Chiaia.

Di tanto in tanto qualche pescatore dalla pelle abbronzata, qualche ardito popolano di quella razza che doveva dare Aniese e Masaniello, scontrava il gentiluomo e lo salutava, non col solito ossequio della plebe verso i signori, ma coll'omaggio consapevole del soldato al suo generale. Lungo la via si incontravano carri di apparenza innocente, coperti di tela e di stuoie, che agli occhi esercitati di Mormile mostravano i rigidi contorni delle armi; le case medesime avevano quello strano e pur riconoscibile aspetto che fa prevedere una prossima battaglia cittadina. Mormile notava tutte quell'apparecchio guerresco, ordinato da lui a servigio del fratello di Caterinella, e se ne compiaceva; ma bentosto il dolce pensiero che lo possedeva tutto rendeva il sopravvento ed egli ripigliava la sua corsa, esponendo con voluttà la fronte scoperta allo profumate carezze dell'aria marina.

Passarono le ore; il sole irradiò un'ultima volta i colli divini di Napoli, e scese a nascondersi nel golfo. Il giovane condusse il cavallo a poca distanza dal palazzo di Sforza, poi legò e affidò la fedele bestia al primo popolano che trovò, e che promise di condurla alla scuderia. Il giovane gentiluomo a quei giorni era obbedito a Napoli meglio di un re.

Si diresse con passo fermo al luogo del convegno, essendo già vicina l'ora. La maglia d'acciaio aderiva mirabilmente al suo corpo; il pugnale, di finissima tempra, usciva senza difficoltà dalla guaina; e Mormile si sentiva scorrere per le vene un sangue caldo, giovane, ardente, quel sangue che rende ridicoli tutti i pericoli. In mezzo alla cupa oscurità egli vedeva di tanto in tanto muoversi ombre che avrebbero interrorito senza dubbio un pacifico viandante; ma nulla turbò il passaggio di Annecchino, protetto dal suo fiero atteggiamento e dal risuonare delle sue armi.

La cupa massa del palazzo di Sforza già appariva, indecisa ed enorme. In quel momento vicino al cavaliere suonò una voce tremolante di donna.

— Sei tu, Annecchino?... — chiese la voce.

— Son io, — rispose il giovane, riconoscendo la messaggera di poche ore prima. — Dove mi conduci?...

— Seguimi, — mormorò la vecchia, prendendo una mano del giovane.

La mano della vecchia tremava.

— Che hai, donna?... — proruppe Annecchino. — Il tuo tremito non è naturale!

La donna non ebbe forza di rispondere. Il cavaliere, maggiormente insospettito, l'afferrò per un braccio.

— Sono in tue mani, — disse con voce sorda, — perchè colei che mi chiama è tale da doverla raggiungere a costo di tutti i pericoli. Ma se tu mi tradisci, ricordati che ho venticinque anni e sono Annecchino!

La conduttrice tremò tutta, ma in quel momento dall'angolo più oscuro della via venne un ululare di gufo. Allora la donna si raddrizzò e proruppe in uno scoppio di riso.

— E sei tu, lui cavaliere, — esclamò, — sei tu che le donne hanno soprannominato il gagliardo Mormile? Sei tu che godi fama di essere inaccessibile alla paura, o vulnerabile solo dagli occhi delle belle?

L'accento ballardo della donna fu una sferza al cuore di Mormile. Egli proseguì il cammino finchè giunse ad una postierla che si apriva nella parte posteriore del palazzo Sforza.

— Eccoti giunto, e la fortuna ti sia propizia!... — disse la vecchia a bassa voce, e si allontanò.

Annecchino aspettò poco. La parte superiore della porticina si aperse ad altezza d'uomo, e vi apparve una testa femminile di cui il giovane indovinò subito, malgrado il buio, i lineamenti.

E una voce commossa e dolcissima, una voce che Mormile ben conosceva, lo interrogò:

— Annecchino, sei tu?

— Son io!... — esclamò, ebbro di gioia, l'avventuriero. — Oh Caterina, è dunque vero che posso ancora rivedervi?... La vecchia non mi aveva dunque tradito!...

— Non parlare di tradimento in questi luoghi!... — proseguì la voce con accento così atterrito che fece correre un leggero brivido per le vene dell'amante. — Noi ne siamo circondati... e chi sa se io stessa non sia vittima di qualche odiosa trama!... Chi sa se questo nostro colloquio non sia un'insidia!...

— Oh non la dite, Caterina!... — rispose Annecchino. — Non turbate la dolcezza di quest'ora che ho tanto tempo invocata senza speranza!... Caterina, io sopporto quanto io vi amo!...

— Lo so, — rispose la donna con voce commossa, — ed è per questo che mi sono rivolta a te. Chi altri, fuori che Annecchino Mormile, avrebbe osato esporsi a un pericolo di morte?... E nondimeno io ti ho chiamato senza scrupolo... perchè tu solo potevi salvare me e i miei!...

— Comandate, signora. La mia vita e quella de' miei amici vi appartengono.

— Annecchino, — proseguì la moglie di Sforza avvicinandosi meglio alla finestra, in guisa che il suo alito sfiorava la fronte del cavaliere, — l'incarico che io devo darti è di tale importanza che per questo non ho temuto espormi all'ira di Sforza. Recati da mio fratello, da quell'illuso, insidiato mio fratello, e digli da parte mia che il momento è venuto e che la tempesta è sul punto di scoppiare. Se può ottenere condizioni di pace, per quanto umili, le accetti; se no, fugga, si sottragga al pericolo!... Digli che abbandoni tutto, che fugga, che si salvi la vita!...

— E voi, — disse profondamente meravigliato il gentiluomo, — voi, Caterinella Alopo, incaricate Annecchino Mormile di portare un tal messaggio? Ma non siete voi che ci avete sempre, con parole di fuoco, accesi alla battaglia?... Non ci avete voi accennato la vittoria... e a me non avete promesso un premio più dolce della vittoria?...

— Altra volta si poteva sperare, Annecchino, — ripigliò Caterinella. — Oggi la sconfitta è sicura, oggi la parte dei nemici ha tal dune che con una parola può mettere in fuga il nostro esercito, e aprire le porte delle fortezze. Oh Annecchino, te ne scongiuro!... persuadi mio fratello a fuggire, o fuggi tu stesso, o siamo tutti perduti!

— Ma tu, tu? — gridò il cavaliere torcendosi le mani, — tu che resteresti preda di Sforza!... Egli sfogherebbe su te la sua vendetta!...

— No... sta sicuro di questo... Pandolfello in fuga, io non sono più pel momento il prezioso ostaggio che sono adesso... Egli mi lascierà libera di fuggire, di raggiungerti... Oh va!... persuadi mio fratello a partire.

— Lo farò, — rispose Mormile con un gran sospiro. — Ma almeno una mano...

Caterinella stese dalla postierla la sua mano affilata, sulla quale Annecchino impresse un bacio ardente. D'improvviso risuonò uno scoppio di risa, e la scena fu illuminata da un torrente di luce. Caterinella diè un piccol grido, e sparve rinchiudendo lo sportello. Mormile si trovò circondato da molti uomini armati che portavano torcie.

— Inferno! — gridò il gentiluomo, ponendo mano alla spada. — Lasciatemi passare, o vi spezzo la testa!

— Anche a me, nobile cavaliere?... — proruppe una voce beffarda.

E in mezzo alla luce delle torcie apparve lo stesso Sforza, che squadrò con piglio altero il giovane.

— Signore, — balbettò Annecchino, chinando suo malgrado gli occhi innanzi allo sguardo fulminante del gran connestabile.

— Signore, io non so chi voi siate...

— Volete scherzare, bel giovane!... Come!... Annecchino Mormile, proposto alle milizie di uno dei re di Napoli, non conosce il suo superiore, il gran connestabile del regno?... Eh via!... la sarebbe grossa.

— Insomma, — replicò alteramente Mormile, — posso andarmene o no?... Rifletteteci tutti, prima di dirmi di no!...

— Ebbene... no! — rispose Sforza. — Siete mio prigioniero!...

Mormile esitò. Sforza gli inspirava il triplice orrore che inspira il superiore al subalterno, il guerriero famoso a chi comincia appena il cammino delle armi, e sopratutto il marito all'amante che cercava di tradirlo.

— Prigioniero! — osservò Annecchino. — E perchè? Con qual diritto?

— Il mio grado basterebbe a darmi questo diritto, — rispose con calma il gran capitano; — ma, anche senza il mio grado, fate conto che io sia un padrone di casa che vede gente sospetta intorno a casa sua e che l'arresta.

— Sì, come ladro! — disse ironicamente Mormile.

— Come ladro se vi piace, o meno qualche altra cosa che sapete. Orsù, cavaliere, la vostra spada; il resistere porrebbe in grave pericolo voi... e qualche altro.

Lo sguardo che Sforza diede alla postierla fu sì espressivo e minaccioso che l'innamorato scacciò ogni idea di resistenza. Si tolse silenziosamente la spada e la porse al gran connestabile, intanto che una lagrima di rabbia, che non era riuscito a reprimere, gli scendeva sulla guancia.

— Orsù, — disse Sforza, che vedeva quel dolore ed era in grado di comprenderlo, — tenete pure la spada; siete mio prigioniero sull'onore. La vostra prigionia sarà breve e non penosa; ho bisogno di tenervi inoperoso per un paio di giorni, perchè voi siete un prode e mi darete molto imbarazzo nelle file nemiche. Ser Annecchino, mi farete l'onore di cenare con me?...

— Con voi!... — proruppe Mormile con involontaria sorpresa.

— Con me, sì, — disse Sforza, che aveva perfettamente capito il senso della esclamazione e non voleva mostrarlo, — E perchè no?... Se oggi siamo avversari, non potremo essere amici domani? Io mi riprometto fin d'ora di trovare buona ospitalità nel palazzo Mormile.

Annecchino si risolvette a fare buon viso alla bizzarra fortuna.

— Sarebbe per la mia povera casa un onore troppo grande!... — disse inchinandosi.

Sforza introdusse Annecchino nel castello e diffilato alla sala da pranzo. Una cena, che pareva aspettasse qualcuno, era già preparata; Mormile si assise di fronte a Sforza, e, malgrado le sue preoccupazioni, mangiò e bevve gagliardamente. Dopo il quarto o quinto bicchiere, si arrischiò a domandare a Sforza che cosa volesse fare domani.

— Una cosa da nulla, — rispose il connestabile. — Voglio far cadere sul patibolo la testa di Pandolfello.

— Impossibile! — gridò il gentiluomo con impeto.

— Ragione di Stato, mio caro. Per me sarei contento che la mandassero in qualche altro paese, ove male farebbe la fine stessa; ma c'è quella benedetta ragione di Stato!...

— La regina la difenderà ad ogni costo.

— Abbiamo qualcuno più alto della regina che lo condannerà.

— Più alto della regina!... E chi mai?

— Chi?... Il re Giacomo di Borbone, che torna a riprendere il suo regno, — esclamò Sforza sorgendo in piedi.

E profittando dello sbalordimento in cui la notizia aveva gettato il suo ospite, Sforza gli fece un leggero saluto colla mano, scomparve cogli occhi alla guardia di non lasciarlo fuggire, e andò a fare il suo rude sonno di soldato, nel suo appartamento.

Ed ecco per qual ragione Annecchino la mattina dopo non poteva rispondere all'appello disperato del gran siniscalco.

La fine a domani.

Proprietà letteraria.

stessi il sentimento dell'ammirazione?... Ebbene, portatevi a casa il *Ricordo del Po a San Mauro Torinese* di quel grande Tancredi che è il signor Antonio Fontanesi.

Davvero, quando, fra non molti anni, colui il quale avrà la fortuna di possedere questo *Ricordo*, farà sapere di averlo pagato quella bazzecola segnato nel catalogo, si stenterà a prestargli fede.

In Italia è una cosa scoraggiante il pensare che un capolavoro come questo non venga apprezzato per quello che vale; se il signor Fontanesi fosse nato in Francia, quella splendida piccola tela, che egli espose oggi, sarebbe stata quotata a prezzi altissimi e non avrebbe tardato un minuto a trovare acquirenti... Da noi, invece, malgrado il glorioso passato dell'artista e l'incontestabile ammirazione che lui per lui tutta la gente di gusto fina, malgrado la ridicolaggine del prezzo, quel capolavoro è ancora là, non cercato!

Certo ciò importa poco al signor Fontanesi, il quale è troppo artista per essere sensibile a simili sciagure, e poi egli c'è ormai abituato!... Ma a me certe cose non possono restare nella gola!

Il *Ricordo del Po a San Mauro Torinese* è tale opera d'arte al cospetto della quale nessuna altra esposta con essa, per quanto eccellente, può vincere il confronto; e non solo: neppure trasportata nel campo più vasto di una Esposizione propriamente detta di qualsiasi grande importanza, io credo che si stenterebbe a trovare, fra i migliori quadretti e quadroni, un pezzo di pittura che non potesse impallidire, messo a fianco di questo *Ricordo*.

Fontanesi è un mago potente; quando si mette a ghermire la luce e a fissarla su pochi centimetri di tela, decomposta e irradiante da ogni parte una sublime poesia, come ha fatto il Fontanesi in questo capolavoro, si può proprio prelendere meritamente a un titolo simile.

* * *

Presso al *Ricordo* del signor Fontanesi ho trovato due bellissimi paesaggi del signor Vittorio Bussolino: *Dentro la boscaglia* e *Fine d'autunno*. Il valente pittore è sempre quel grande innamorato della luce diffusa e del tòni pieni di sentimento. Del Fontanesi egli ha saputo ammirare e quindi seguire il modo gagliardo dell'esecuzione.

Perciò non mancarono quelli, ai sollio, i quali scorsero il signor Bussolino di imitazione, ma errore grave torto.

Per convincersene, non si ha che a sostare dinanzi alle due tele esposte negli dall'egregio artista e confrontarle collo splendido *Ricordo* del sig. Fontanesi. A me è saltato subito agli occhi la personalità di entrambi così facendo, e mi pare che fra questa due nature di artisti ci siano dei punti di divergenza persino assolutamente contrari. In entrambi, è vero, c'è una solidità di intenzioni che arrega un poco alla stessa maniera, ma il temperamento d'entrambi si esplica in diversissimo modo. Nel Fontanesi domina la nota calda, torrentizia; direi quasi, in alcuni punti; domina l'indagine incessante e vigorosa delle graduazione della luce; il pennello del Fontanesi analizza e nota ardentemente mille tòni che gli altri non vedono, e li imbalsama tutti con un riflesso d'oro che, sembra incantonarli come pietre fra diasma. — A suo confronto il Bussolino vede bianco; se Fontanesi indora, Bussolino inargenta; se Fontanesi illumina e scalda nel tempo stesso, Bussolino irradia, piuttosto, di luci latiginose, lenchè sfolgoranti, le proprie tele.

Il che vuol dire che se nel processo del dipingere Fontanesi e Bussolino hanno qualche punto di contatto, nell'espressione pittorica o-gnuno conserva, indipendentissimo, l'occhio, la retina meravigliosa, che fa un'arte, com'è quella del colore, è, come ognun comprende di leggieri, la base fondamentale del carattere, la personalità stessa, anzi, senza la quale non si può più pretenderla ad esser chiamati artisti.

* * *

Questa personalità spiccata pochi la possiedono, per esempio, al pari del signor Marco Calderini. I suoi tre paesaggi: *Sole di novembre* (studio); *Studio dal vero in agosto* e *Villaggio in montagna*, sono di quelli ai quali, — se agli non mettiamo loro il nome o se il catalogo potesse far loro il tiro d'una omissione, — ogni intelligente correrebbe subito esclamando: « Ecco qui dei paesi di Marco Calderini! »

In questi tre paesaggi, poi, mi sembra di scorgere una tesa nuova del Calderini; mi sembra di scorgerla specialmente nello *Studio dal vero in agosto*. Al dipingere elegante che già è caratteristico, il Calderini ha aggiunto in questo studio una intonazione calda e forte, che dà a tutta la sua tela un'animazione potente. La luce blanda dei suoi soli diventa qui croca e ocria e cupresa, piovendo infocata sui verdi per modo da accenderne tutta la parte giallastra e smorzarne tutta la parte azzurra; così tutto il paese divampa, e così, — diranno a quel documento vivo di ala esatta espresso fortemente per ogni dove in tutta quell'angolo di natura copiato dal signor Calderini, — si par proprio di trovarvi di mezzo agosto, in un momento caldo della giornata, accoccolati sotto un albero dopo una passeggiata che vi ha messo tutti in sudore, e di aver le orecchie intronate dal frinire incessante delle cicale.

* * *

Chiudo, per oggi, raccomandando ai visitatori un grazioso *paese* del signor Vincenzo Ilicha di Camerana, intitolato *Ultimi raggi*. È una vera trovata; l'esecuzione delicata poi, e al tempo stesso spiglia di smanacerle, fa di questa tela una delle pitture meglio riuscite esposte al Circolo degli Artisti.

Ultimi raggi è un pezzo di campagna preso lì per lì; una massa di verde, già in ombra, perchè il sole è all'estremo momento del tramonto; non se ne vedono i raggi che sulle punte di due piante, le quali si rizzano in mezzo a quella massa di verdura. I ciuffi delle due piante sono incandescenti di splendori rossi e rosei, fra i quali scoppietta qualche giallo zafferano, e sembrano due grandi sorrisi di pace e di amore, messi lì per consolare la tetraggine umida, nera e sonnolenta, di cui sono già invase le cose a fior di terra e l'azzurro-verdognolo d'un cielo sereno sì, ma di quella serenità mesta e contemplativa che accompagna le ore vespertine.

Tutto questo piccolo gran poema della natura è espresso con sentimento squisito ed efficace, e mette l'artista, che ne è autore, fra i più gentili pittori che abbia il Piemonte.

(Continua) V. Fontana.

× **Esposizione al Circolo degli Artisti.** — *Crescit eundo*. Ecco un terzo elenco di opere state acquistate:

Da S. A. R. il Principe di Carignano:

N. 1. *Accattone*, del sig. Vittorio Alby.

N. 43. *Nello stagno*, del conte Costantino Barbavara.

N. 121. *Il maricciolo*, del signor Oreste Silvestri.

E dalla signora
Giuseppina Bronzini-Zapelloni:

N. 6. *Impressione invernale*, del cav. Vittorio Avondo.

Se continuiamo a questo modo, fra non molto ben poche resteranno le opere senza quel benedetto cartellino. E così sia!

× **La Gazzetta Letteraria** verrà pubblicata nel pomeriggio di domani invece che posdomani sabato, giorno di Natale.

Questo numero conterrà un'interessante e bella monografia sopra le ballate e i canti rumeni, una rassegna sulle poesie del De Amicis, un racconlino pel Natale, e fra l'altro ancora anche la fine del racconto di Achille Torelli.

× **Roma-Reggio.** — Abbiamo ricevuto il numero speciale *Roma-Reggio*, numero speciale del *Corriere del Comuni*, pubblicato a beneficio degli inondati di Reggio-Calabria.

È l'ultimo, almeno fino ai oggi, dei numerosi numeri unici, figli diretti e legittimi del *Paris-Murcie*. Anzi il *Roma-Reggio* è forse il più legittimo di tutti quei fogli, perchè anche esso, come il *Paris-Murcie*, si è pubblicato a sollievo di inondati.

Il *Roma-Reggio* non ha illustrazioni, ma viceversa si compone di dodici pagine in gran formato, stampate a caratteri elzeviriani, e piene di tanta grazia di Dio da far mettere subito mano al borsellino e sborsare quella miseria di trenta centesimi... diciamo *trenta* centesimi. Che cosa si vuole di più?

C'è una lettera di Garibaldi, autografata, ci sono lettere inedite di Manzoni, del conte Sclopis, del prof. Carmignani; versi dei più chiari poeti d'Italia, di Mario Rapisardi, di Cossmzo, di Fusinato, di Circano, di Pancacchi, della *Marchesa Colombi*, di Alberti, del *Pompiere*, di Tito Mammoli, di G. B. Saponaro, di E. Castelnuovo...

Ci sono articoli, novelline, bozzetti, chiacchiere di Guerzoni, di Aurelio Saffi, di Salvatore Farina, di Cossetti, di Molmenti, di Cesare Donati, di Gemma Giovannini, di Castellazzo, della signora Grazia Pierantoni-Mancini, di C. Lozzi, di Domenico Ciampoli, di Michele Lessona, di G. Verga, di Caroncini, di P. Tassi...

Ecco cos'è il *Roma-Reggio*. C'è ancora bisogno di raccomandarlo ai nostri lettori?

C'è ancora d'uopo di ricordare ad essi che laggiù, nella lontana Calabria, c'è una gente che soffre, che vede con spavento appressarsi l'inverno squallido su quella terra desolata dalle ultime piene?

Per tutti questi poveri che il fiume ha rovinati,
Che han veduta sommersa la casa in cui son nati,
Per la mamma che piangono, pei bimbi senza pane,
Pei padri che si struggono a riparar le frane
Dell'argine cadente, pei raccolti distrutti,
Pel lavoro del povero rimasto senza frutti,
E per i vecchi ignari, per quelle teste bianche
Che si curvan tremanti, e forse chiedon, stanchi,
Dalla fossa il riposo che nel Mondo han perduto,
In nome del Signore inspiro il vostro aiuto...

Con questi versi della *Marchesa Colombi*, che i lettori hanno sentito recitare in scrosciate dalla Gemmina Cuniberti, e che sono pubblicati nella *Roma-Reggio*, la sventurata città del Faro può, come la *bambina di Sermaide*, fare appello alla carità degli italiani...

E può essere sicura che la carità degli italiani non sarà sorda all'appello.

× **Premi all'arte drammatica.** — Il Sindaco annuncia che l'assemblea generale, di cui all'art. 5° dello statuto dell'Associazione per la premiazione delle migliori produzioni italiane, rappresentate nel teatro Carignano dalla Compagnia della Città di Torino, è convocata nel Palazzo municipale (sala delle adunanze della Giunta) per le ore 3 pom. di lunedì, 27 corr.

× **Una nuova commedia di Achille Torelli.** — L'autore del *Marito* è ritornato, per fortuna del teatro italiano, all'arte drammatica.

Quanto prima farà rappresentare una nuova commedia: — **La Duchessa Giselle!**

Voglion sapere i nostri lettori quali ne siano i personaggi, forse quale l'argomento?

Ebbene, la *Gazzetta Letteraria* ha pubblicato nei tre ultimi numeri il principio e pubblicherà domani la fine di un racconto commovente, drammatico, pieno di passione e di forza. Quel racconto ha appunto il titolo omonimo: *La Duchessa Giselle*. Nel numero di domani della *Letteraria* A. Torelli lo finisce con queste precise parole:

« Qui il mio racconto è finito; ma se per « caso qualche lettore avesse preso affetto ai « miei personaggi e bramasse vederli più com- « piuti, aspetti la mia commedia dallo stesso « titolo, che presenterò al pubblico fra poco. »

Il lettore adesso è abbastanza avvisato, e se sa quanto noi. Legga e pregusti.

× **Al teatro Regio.** — Ormai è allestito il grande spettacolo con cui si inaugurerà la stagione di carnovale-quaresima, ultima della dittatura Depanis.

Ieri sera ebbe luogo l'antiprova generale della nuova opera del maestro Bottesini: *La Regina del Nepal*; stasera avrà luogo la prova generale colla messa in scena completa.

Nessuno dei profani vi può assistere, ma l'eco delle note che scuotono la gran sala del foglio ancora deserta, ha ben potuto espandersi pel buchi delle toppe fino ai timpani di chi stava origliando.

Io, per amor delle gentili lettrici, to fui di questi e commisi il gran peccato di curiosità; quello che non potei ascoltar io lo chiesi a quel dell'orchestra, agli artisti, ai coristi, alle *comparse*, alle ballerine, a tutti quelli che trovai men segreti e a cui potei dare l'assalto appostandomi all'uscita del teatro.

Dunque l'opera si spera che riuscirà ad ottenere il suffragio del pubblico.

Anzi alcuni dicono che otterrà un suffragio... eloquente; perchè ne è autore quel valente d'un Bottesini, — perchè attorno a lui e alla sua bontà si sono accumulate le simpatie di tutti gli artisti e non artisti che hanno da pigliar parte allo spettacolo, — perchè questo è allestito, mi dicono, senza risparmio dal Depanis, — perchè i primari artisti formano un complesso affiatato, buono, pieno di anima e d'ingegno in-pegno.

Questi artisti sono la Turolla e la Rambelli, il basso Navarrini, il baritono Battistini e il tenore Paternò.

Doveva vestir le spoglie di *Elbia* il tenore De Negri; le prove con lui andarono avanti fino a ier l'altro assai bene; ma ier l'altro si ammalò... Lì per lì il Paternò assunse l'importante parte, la studiò, la ricantellò in ventiquattr'ore con impegno e generosità esemplari; iersera la cantava già all'antiprova. Non ve l'ho detto che attorno al Bottesini e alla sua opera si è fatta una corrente di simpatie e di buon volere che raramente s'incontra?

Andiamo avanti, cioè finiamo, per non essere indiscreti. Dissi che il complesso degli artisti primari è buono; aggiungo solo che è giovane e volonteroso. Che Dio li salvi al bravo Depanis da raffreddori, da indisposizioni e anche da trepidazioni per sabato 26!

Vorremmo dire alcune parole ancora del libretto. Della parte letteraria e del soggetto di esso parleremo domani: oggi annunziamo solo che il Depanis anche in questo volle un lavoro nuovo ed elegante; e i tipografi-litografi han voluto servirlo per bene: ricordate il libretto dell'*Ero e Leandro*? Non è da meno, ve l'accerto.

× **Teatro Gerbino.** — Stasera ultima definitiva rappresentazione della Compagnia Bergonzoni e beneficiata della signora Antigone Palavisini.

Si replicherà il *Boccaccio*, di Suppè.

La seratante canterà, dopo il 2° atto dell'opera, il valzer: *L'Estasi*, di Arditi.

Tanti auguri alla signora Antigone!

× **Compagnia Morelli-Tessero.** — L'Amministrazione del teatro Gerbino avverte che per guasti avvenuti in alto mare alla nave *Umberto I*, dov'era imbarcata la Compagnia Morelli-Tessero, il sipario si aprirà con qualche ritardo cioè fino all'arrivo della Compagnia Morelli-Tessero, che avverrà ai primi del prossimo gennaio.

I bravi comici, avendo dovuto abbandonare l'*Umberto I*, giungeranno a Genova sulla nave *Sud-America*.

× **Teatro D'Angennes.** — Che serata quella del cav. Toselli! Non c'era più disponibile nè un palco, nè un posto in platea.

Il valente artista furono resi gli onori che meritava. Applausi, chiamate, corone: nulla mancò all'impareggiabile *Avvocato Corelli* ed al simpatico *trouppe dell'armata napoletanica*.

Le due produzioni: *Un paggio sul capot*, di Vittorio Bersezio, e *I Cicchè del villaggio*, di Garelli, furono accolte dal pubblico con grandi feste.

E noi ce ne rallegriamo davvero.

Stasera lo spettacolo si replica.

× **Teatro Alfieri.** — Alla serata dell'egregio artista Giovanni Emanuel accorse ieri sera un pubblico numerosissimo.

Ad ogni scena dell'*Arduino d'Ivrea* erano scoppi di entusiasmo che s'indirizzavano in onore del valentissimo autore, che, è superfluo il dirlo, interpretò il dramma del Morelli in modo splendido.

Una bella corona d'alloro venne presentata a metà rappresentazione al potente *Arduino*. Ce ne congratuliamo di cuore con lui.

× **Teatro Balbo.** — Questo teatro si riaprirà domani sera, 24, coll'equestre Compagnia norvegiana, diretta da Alessandro Stöckel.

L'elenco artistico è ricco di nomi di amazzoni, di cavallerizzi, di ginnastici, di volteggiatori, di *clowns*. I cavalli sono 50.

La Compagnia si fermerà in Torino tutto il carnovale.

× **Paolo Ferrari a Torino.** — È giunto ieri sera a Torino l'illustre commediografo Paolo Ferrari.

Viene, dicesi, ad assistere alle prove del suo *Alberto Pregalli*, che verrà rappresentato quanto prima al Carignano dalla Compagnia Rosai.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Fontana F. — *Lui e Lei* (edizione di lusso), L. 4.
Id. id. (edizione comune), L. 2 50.
De Amicis Ed. — *Poesie*, L. 4.
Giacosa G. — *Luisa* (dramma in versi), L. 4.
Saint-Bon — *La questione delle mogli*, L. 2.
Boccardo — *Le Banche ed il nuovo portafoglio*. L. 2 50.
Daudet Alph. — *Contes du lundi*, L. 3 75.
Vast-Ricouard — *La Vieille Garde*, L. 3 75.
Aprahn — *L'une ou l'autre?* L. 3 25.
Fabre — *L'hospitalière*, L. 3 75.

× **Spettacoli d'oggi:**

Carignano, o. 8. — (Letters e) — *I rusteghi*.
Gerbino, o. 8 — *Boccaccio* — Beneficiata della signora Antigone Palavisini.
Alfieri, o. 8 — *Un vizio di educazione*.
Rossini, o. 8 — *La calunnia* — Beneficiata dell'artista Elena Jochis.
D'Angennes, o. 8 — *Un paggio sul capot* — *L'Occhio del villaggio*.
S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Il conte di Monte Cristo* — *Cin-cin Canarin* — *Turin e pess pi*, ballo.

Tutte le domeniche e feste uscita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., concerto vocale e istrumentale a cui prende parte il buffo napolitano Muggia in maschera da Pulcinella, con intermezzo d'un quintetto danzante.
Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.
Skating Ring al *giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

23 dicembre.

Consiglio comunale. — Oggi, alle 4 pom., si aduna nuovamente il Consiglio comunale di Torino per trattare sulle seguenti materie:

1. Cessione a partito privato allo scalcinato Pietro Costa di terreno e costruzioni provvisorie nella soppressa piazza d'Armi.
2. Curti Eredi — Cancellazione d'ipoteca.

La seduta è pubblica.

La questione dell'acqua potabile. — Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera dalla Direzione della Società dell'acqua potabile di Torino:

« Al Consiglio comunale, parlando delle fontanelle pubbliche e dell'acqua concessa al monumento pel traforo del Frejus, vennero fatte asserzioni meno che esatte. Ecco come stanno le cose.

« *Fontanelle.* — La Società, con atto 13 agosto 1859, è tenuta a dare al Municipio a perpetuità, in compenso dell'accordata autorizzazione di occupare il suolo pubblico co' suoi tubi, ecc., litri 23 al minuto secondo al prezzo di favore di soli centesimi 3 al metro cubo.

« Quest'acqua è totalmente esaurita colle 67 fontanelle, 40 ornati, laghetto del Valentino e coi due getti nei giardini di piazza Carlo Felice e della Cittadella già da tempo accordati. Oltre a questa quantità la Società non è obbligata ad altre concessioni di favore.

« Vuole il Municipio altre fontanelle? La Società è sempre disposta ad accordare quanto sia in lei, purchè non le torni di scapito grave ai suoi interessi; per cui a richiesta accorda al Municipio al prezzo minimo di tariffa quanto gli occorre.

« *Monumento pel traforo del Frejus.* — Con apposita lettera veniva la Società invitata a convegno al Municipio, unitamente ai delegati della Commissione del monumento.

« Ebbe luogo il convegno il 17 settembre 1879 e si stabilì occorrere litri 15 per minuto secondo pel getto di cui si tratta, e si intese, che quanto si sarebbe stabilito fra la Commissione del monumento ed il delegato della Società, si sarebbe ritenuto valido dal Municipio, poichè trattavasi di cosa affatto provvisoria.

« Si fece la prima prova, e sebbene l'efflusso complessivo della cascata e getti fosse di già assai superiore ai 15 litri, ciò nullameno la Commissione pel monumento espresse il desiderio di vederlo aumentato ancora, perchè con una maggiore quantità d'acqua l'effetto in generale doveva riescire assai meglio.

« Si venne da parte del delegato della Società e si eseguì un nuovo innesto sul tubo sociale, e fatta una seconda prova, questa riuscì più soddisfacente.

« Se non che in questo caso, avendo poi misurato, d'accordo fra loro i due Uffizi tecnici municipale e sociale, l'efflusso complessivo dell'acqua, questo risultò di litri 37 per minuto secondo, il che per le 926 ore accordate sali alla cospicua quantità di metri cubi 123,322, che al prezzo minimo di tariffa, cioè a lire 0,109 per m. c., diede la somma di lire 13,444 30, alun conto tenendo dell'acqua accordata per gli esperimenti.

« Il Municipio, visto tale risultato, affermò non essere tenuto legalmente in ogni caso che al pagamento dei soli 15 litri stabiliti nel primo convegno, facendo inoltre osservazioni circa il prezzo.

« La Società, sempre disposta ad accondiscendere in tutto e per tutto a quanto torna a decoro della città nostra, si acconsentì di ridurre il suo credito a solo L. 4500, cioè ad un efflusso di soli litri 15 per minuto secondo ed al prezzo di centesimi 9 al m. c., aiutato posteriormente pel getto sul Palazzo dell'Esposizione di Belle Arti (lettera 23 giugno ultimo), oltre a L. 869 30 per importo lavori relativi a detta derivazione di acqua, la quale spesa si è chiaramente obbligato il Municipio di rimborsare.

« Tanto della prima quanto della seconda somma la Società rimane tuttora creditrice.

« Con questi fatti, che la Società è disposta a comprovare, dando visione dei documenti relativi, essa crede di aver dato prova della larga sua arrendevolezza e di non essersi meritato nè il rabbuffo dell'onorevolissimo signor Sindaco, nè la taccia di aver avanzate esagerate pretese lanciatale al Consiglio comunale. »

Cavalli all'asta pubblica. — Martedì prossimo, 28, alle ore 10 ant., saranno venduti all'asta pubblica, nella piazza S. Carlo di Torino, 44 cavalli di riforma appartenenti al reggimento di cavalleria Lodi (14°).

Altri 4 si venderanno il giorno dopo all'istessa ora in Asti sulla piazza Alfieri.

Trasporto di cannoni. — Ieri, alle 3 pom. furono trasportati alla ferrovia di Porta Susa, per il tronco del corso Oporto, quattro cannoni di grosso calibro.

Erano adagiati sul noto carro-*truck*, che uscì dall'Arsenale rimorchiato da una grossa locomotiva delle ferrovie Alta Italia.

Assisteva l'egregio colonnello Giovanetti, direttore della Fonderia, ed alcuni ufficiali d'artiglieria.

Gran numero di curiosi sul corso Re Umberto e sul corso Oporto.

I ferrovieri del Genio facevano il servizio di cantonieri lungo il tragitto.

I quattro pezzi da fuoco sono destinati alla Spezia, a quanto pare.

Nuovo orario ferroviario. — La Direzione delle ferrovie Alta Italia ha pubblicato il manifesto per i nuovi orari i quali andranno in vigore il 23 corrente:

Linea *Torino-Cuneo*. — Partenze da Torino ore ant. 5,10 - 9 - pom. 2 - 7,40. — Ritorno a Torino ore ant. 8,7 - 11,55 - pom. 3,32 - 10,3 - 10,33.

Il treno delle 9 pom. da Cavallermaggiore è diretto.

Linea *Torino-Bra-Savona*. — Partenze da Torino ore ant. 5,10 - 9 - 9,40 - pom. 3,35 — Arrivo a Savona ore ant. 10,53 - pom. 2,55 - 9,35.

Linea *Alessandria-Savona*. — Partenze da Alessandria ore ant. 6,35 - 10,26 - pom. 2,15 - 9,30.

Linea *Alessandria-Cavallermaggiore*. — Partenze da Alessandria ore ant. 6,25 - 10,10 - pom. 3,12 - 6,25. — Partenze da Cavallermaggiore ore ant. 6,55 - 11 - pom. 3,44 - 9,20.

Linea *Torino-Pinerolo*. — Partenze da Torino ore ant. 6,35 - 10,4 - pom. 3,40 - 6,25. — Partenze da Pinerolo ore ant. 7,12 - 9,15 - pom. 2,14 - 8,5.

Linea *Torino-Ceres-Mondovì*. — Partenze da Torino ore ant. 5,40 - 9 - 9,40 - pom. 3,35. — Partenze da Mondovì ore ant. 6,30 - 11,10 - pom. 6,10.

Linea *Asti-Castagnole*. — Partenze da Asti ore ant. 7,20 - 11,10 - pom. 3,50 — Partenze da Castagnole ore ant. 9,10 - pom. 4,20 - 5,44.

Linea *Chivasso-Ivrea*. — Partenze da Chivasso ore ant. 7,40 - 12,20 - pom. 3,45 — Partenze da Ivrea ore ant. 6 - 10,42 - pom. 5,30.

Linea *Santhià-Biella*. — Partenze da Santhià ore ant. 6,40 - 10,45 - pom. 3 - 8,30 — Partenze da Biella ore ant. 5,5 - 8,20 - 11,50 - pomeridiane 6,10.

Linea *Arona-Novara-Mortara*. — Partenze da Arona ore ant. 6,15 - 9,46 - pom. 4,6 — Partenze da Mortara ore ant. 7,30 - 11,50 - pomeridiane 8.

Linea *Arona-Milano*. — Partenze da Arona ore ant. 6,30 - 9,35 - pom. 4,10.

Linea *Torino-Milano*. — Partenze da Torino ore ant. 4,20 - 6,30 - 9,5 - 11 - pom. 6,30 - 7,53 (per Novara) — Partenze da Milano ore ant. 4,55 (da Novara) - ore ant. 6,50 (da Milano) - ore ant. 11,7 - pom. 3,15 - 5,15 - 8,55 (per Novara).

Linea *Torino-Modane*. — Il treno 14 partirà da Torino alle ore ant. 9,35 e da Collegno alle ore ant. 9,57.

Nei treni-*omnibus* accelerati 76 e 81 di Torino-Milano, 323 e 328 di Torino-Savona e 233 di Torino-Cuneo è vietato il trasporto delle merci a grande velocità.

L'Istituto dei ciechi di Torino. — Ci scrivono da Bosconero che quel Consiglio comunale ha testè deliberato di inscriversi come socio perpetuo dell'Istituto dei ciechi di Torino, ed ha inviata a tal uopo la sua quota di L. 400.

Crediamo di dover segnalare al pubblico questo atto generoso, non tanto per la somma in sè, quanto come saggio esempio dato dall'Amministrazione di Bosconero, la quale comprese che un istituto come questo nuovo dei ciechi, non è possibile poter fondare in ogni piccolo paese, e quindi torna assai più utile, anzi necessario concorrere per le proprie forze all'incremento di uno stabilimento in un centro comune.

Bosconero è un piccolo Comune che conta appena 1700 abitanti. Se i soli Comuni della provincia di Torino, la cui popolazione può calcolarsi ad un milione di abitanti contribuissero in uguale misura per l'istituto di Torino, si formerebbe una somma di quasi 59,000 lire, colla quale l'istituto potrebbe fondare altri cinque o sei posti gratuiti perpetui. Che se poi concorressero anche gli altri Comuni delle provincie più vicine le quali sono le più interessate al mantenimento di questo istituto non avendone altro più prossimo a cui inviare i loro poveri giovani ciechi, si potrebbe non solo estendere le accettazioni di questi infelici in modo da soddisfare alla gravità ed all'urgenza del bisogno, ma provvedere pure a stabilire un laboratorio pei ciechi adulti d'ambo i sessi ed un ricovero pei ciechi vecchi maschi e femmine, erigendo appositi fabbricati sui terreni che già l'Opera pia ha acquistato nella speranza che la pubblica beneficenza le desse modo di compiere in ogni sua parte il suo programma.

Il comune di Bosconero non troverà dunque nessun imitatore?

Esposizione. — Il sig. Vita Bachi ha aperto nei suoi vasti magazzini, in Galleria Subalpina e via Finanze, una grande esposizione di oggetti per strenne, recentemente acquistati in Francia ed in Germania, cioè: bronzi, porcellane, cristalli, trastulli, ecc.

Merita proprio la spesa di una visita.

Mortalità. — Ecco le cifre della mortalità in parecchie delle principali città del mondo nella settimana dal 17 al 23 ottobre 1880, ragguagliate ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Monaco (Baviera) 33,1 — Pietroburgo 32,5 — Dublino 32,4 — Budapest 32,2 — Berlino 29,5 — Stoccolma 29,4 — Nuova Orleans 25,9 Trieste 25,0 — Napoli 22,5 — Dresda 22,3 — Roma 21,3 — Parigi 21,2 — Bruxelles 20,7 — Londra 19,9 — Baltimora 17,9 — Vienna 17,2 — **Torino 16,6** — Cristiania 16,5 — Venezia 15,9.

Questuanti. — Ieri vennero colti in flagrante questua certi F. Giuseppe, d'anni 75, senza fisso domicilio; G. Antonio, d'anni 56, da Foglizzo; e F. Giuseppe, d'anni 70, facchino, da Torino.

Furono subito arrestati.

Sospetti. — Dalle guardie di pubblica sicurezza vennero pure arrestati, come sospetti in genere di furti, certi L. Giuseppe, d'anni 19, da Milano, segatore, e P. Francesco, d'anni 41, da Torino, garzone panettiere.

Importante scoperta di falsificatori. — Si parla d'un'importante scoperta di falsificatori di titoli di rendita, fatta dalla nostra Questura.

Si tratta, a quanto pare, di una vasta associazione di italiani, inglesi, francesi, americani e polacchi, la quale aveva per iscopo di falsificare i titoli pubblici di Inghilterra, d'America, di Russia, d'Italia e del Canadà, e di ricettare i titoli pubblici rubati in questi paesi.

A questa associazione erano affidati i valori del più grossi furti commessi in questi ultimi anni.

Essa aveva ramificazioni nelle principali città d'Europa.

Gli agenti ed i commissari vivevano da gran signori spendendo e spandendo a diritta ed a manca i frutti delle loro operazioni criminose.

La prima *scintilla* è partita da Torino e l'altro ieri si mandavano a Milano parecchi agenti con un delegato per pescare due degli affigliati.

L'operazione riescì completamente.

I due arrestati sono un polacco ed un americano. Giunsero ieri sera a Torino sotto buona scorta.

Un terzo associato di nazionalità italiana, certo Bizio, sarebbe stato arrestato a Basilea.

È un processo che farà gran chiasso.

Arrestati: 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — *23 dicembre.*

Nascite 17, cioè: maschi 9, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Maggi Luigi con Sorba Maddalena.

Morti. — Gino Domenico, d'anni 40, di Torino — Cardini Cromella nata Scalfi, id. 37, di Venasca — Lanza Lucia nata Gilardi, id. 68, di Moncalieri — Garzena Antonietta, id. 67, di Torino — Riva Claudia, id. 32, di Torino, sarta — Tribaz Bartolomeo, id. 84, di Lione, operaio in pianoforti — Gay Gio. Batt., id. 40, di Aosta, calzolaio — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 8, negli ospedali 2, non resid. in questo comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 22 *dicembre* 1880.

Altezza barom. in mill. e ridotta a 0° alla temperatura	Temp. centigr. all'ombra	Tensione del vapore acqueo in millimetri	Umidità relativa in centes.	Vento.	Stato atmosf.
6 a.					
9 a. 740,8	+ 5,1	3,7	58	SO d.	ser.
12 m.					
3 p. 740,0	+ 8,7	4,9	33	sirocco	q. ser.
6 p.					
9 p. 741,2	+ 5,4	4,3	62	calma	ser.

Temperatura estrema nel Nord { Minima + 3,0 in gradi centesimali { Massima + 9,3

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)
24 dicembre - Nascere del *Sole* 7,59. Passaggio al meridiano 0,19. Tramonto 4,41. Nascere della *Luna* — —sera. Passaggio al merid. 3,43 matt. Tramonto 11,34 matt. Giorno della *Luna* 23ª.

ULTIME NOTIZIE.

Per gl'impiegati ferroviari.

Milano, 23 dicembre. — Agli impiegati delle Ferrovie dell'Alta Italia che non poterono a suo tempo essere promossi per mancanza di margine in organico, sono giunte finalmente le promozioni con gli arretrati d'un anno.

È una buona strenna, cui sta per aggiungersene un'altra: un regolamento nuovo sulla emissione dei biglietti assai più largo che quello ora vigente. Ciascun membro d'ogni famiglia d'un impiegato ferroviario, compresa la fantesca, se c'è, avranno diritto a tre biglietti, tre mezzi biglietti e tre fermate per anno, senza limite di percorrenza nè di tempo di concessione.

Date anche questa buona novella al numeroso personale ferroviario di Torino.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Tasse di registro.* — Il Ministro delle finanze ha dichiarato esente dalla tassa di registro il bando di vendita di mobili da notificarsi per mezzo degli uscieri di pretura, bastando che essi siano stesi su carta da centesimi 10 quando trattasi d'eseguire una sentenza del conciliatore. Nel caso di sentenza pretoriale o di tribunale, la carta filigranata avrà il bollo ordinario di cent. 50 ed una lira, più quello speciale nella stessa misura.

— *Pene disciplinari postali.* — Con ammenda da centesimi 50 a 5 lire e con ritenuta di stipendio da tre a quindici giorni, la Direzione generale delle Poste ha punito nello scorso novembre per irregolarità in servizio, erronea percezione di tasse, inosservanza d'orario, assenze non giustificate, indugio nel recapito di lettere o dei vaglia, 19 capi d'ufficio, 19 [illegible]

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	dicembre,	21	22
Parma 3 m. pel c. (4)	L.	62 25	62 50
» per gennaio	»	60 50	60 75
» pel 4 mesi primi	»	60 25	60 50
» a 4 mesi da mar.	»	59 25	59 75
Bozzoli a. 88 10/13 (5)	»	56 75	56 75
» » 7/9	»	57 —	56 —
» bianco 3 disp.	»	64 70	64 75
» raddatte acciò	»	116 —	115 50

Liverpool, 22.

Cotoni — Vendita generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 20000.

Havre, 22.

Cotoni — Vendite balle 308.

Mercato calmo.

Caffè — Vendutti sacchi 7150.

Mercato attivo.

Marsiglia, 22.

Frumenti — Importazione ett. 3373
— Vendite » 2500

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(4) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(5) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CARMAGNOLA, 22 dicembre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

450 ett.	Frumento	L.	24 21
240 »	Segale	»	14 08
45 »	Avena	»	9 75
280 »	Meliga	»	13 65
170 »	Riso	»	39 05
— »	Fave	»	— —

800 mir.	Patate	L.	1 60
250 »	Castagne fresche	»	2 —
3000 »	Castagne secche	»	2 70
50	Buoi e manzi 1ª qual.	»	7 25
90	id. 2ª qualità	»	6 35
35	Vitelli 1ª qualità	»	9 10
430	id. 2ª qualità	»	8 10
490	Giovenche	»	5 50
20	Maiali	»	12 —
40	Maioli da latte, per capo	»	16 50
4300 mir.	Canapa greggia	»	6 60
200 »	id. lavorata	»	15 50
— »	Seme di canapa	»	— —
180 »	Cordame	»	9 40
250 »	Olio fino d'oliva	»	17 20
— »	Trifoglio	»	— —
50 »	Burro 1ª qualità	»	30 —
22 »	id. 2ª qualità	»	27 50
4000	Dozzine uova	»	0 85

Tassa del pane e della carne.
Dal 23 al 29 dicembre 1880.

Grissino 1ª qualità al chil.	L.	0 16
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al ch

ufficiali, 27 sindaci, 386 commessi, 47 corrieri, 28 porta-lettere e 14 inservienti.

NOTIZIARIO ESTERO

Stati Uniti. — *Gli Americani per l'Irlanda.* — Il *Daily News* ha da Washington il seguente telegramma:

King, rappresentante della Luigiana, si propone di presentare la risoluzione seguente alla Camera dei rappresentanti:

« Avendo gli Stati Uniti veduto con rincrescimento la disgraziata situazione dell'Irlanda;

« Il Governo di S. M. Britannica sembrando incapace di adempiere al suo dovere, di proteggere la vita e la proprietà in quel paese;

« La Camera decide che il ministro degli affari esteri degli Stati Uniti deve essere invitato a informare il Governo di S. M. che sarebbe da desiderarsi che fossero introdotte delle riforme onde pacificare l'Irlanda in modo permanente e che queste riforme fossero effettuate in uno spirito di benevolenza e di pacificazione. »

King è membro della Commissione degli affari esteri della Camera dei rappresentanti. La sua risoluzione avrebbe ottenuto l'approvazione della Commissione, e questa approvazione farebbe prevedere l'adozione della risoluzione del Congresso.

L'ORARIO DELLA FERROVIA IVREA

Riceviamo e pubblichiamo:

« Banchette (Ivrea), 20 dicembre 1880.

« *Onorevole signor Direttore,*

« È corsa la voce che le imminenti modificazioni negli orari delle Ferrovie sieno ben lontane dal recare alla linea Chivasso-Ivrea i miglioramenti invocati e circa i quali corsero promesse. Sarebbe invero strano che, occupatasi della questione il Parlamento ed il Consiglio provinciale di Torino, la Deputazione provinciale avendo sollecitate le riforme invocate, queste si effettuassero, ma contrarie agli interessi propugnati.

« Tre sono gli inconvenienti che principalmente si lamentano coll'orario attuale:

« La poca distanza di tempo che corre tra l'arrivo del primo treno in Ivrea e la partenza del secondo nelle ore antimeridiane, con enorme svantaggio per le corrispondenze, con danno grave pel paesi lungo la linea, per cui è nullo, o quasi il beneficio della ferrovia;

« La nessuna coincidenza dell'ultimo treno serale colle linee di Biella e Vercelli, cosicchè venendo da quelle parti è impossibile fare la gita ad Ivrea in un giorno solo;

« Finalmente l'enorme distanza di tempo che corre fra la partenza del treno antimeridiano della 9,40 e quella del treno pomeridiano delle 7,35, senza nessun convoglio intermedio, ripetendosi per i paesi lungo la linea l'inconveniente già lamentato.

« Questi sconci sono riparabilissimi con un quarto treno, che partendo nel pomeriggio coincida a Chivasso col treni di Milano e di Torino. Il rimedio è semplice, da lunga mano invocato e non esige perturbazione di orari.

« Che si aspetta dunque? Oppure le popolazioni Canavesane hanno a tenerai in niun conto?

« Giova che la stampa faccia sua le lagnanze di tutto un territorio che lavora, produce e paga le imposte, colta soddisfazione di vederai trascurato.

« Accolga, sig. Direttore, gli atti della mia considerazione

« EMILIO PEYRONI,
« *consigliere provinciale.* »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Dublino, 22. — L'assassinio di Ballintrane fu commesso per motivi privati e non per questioni agrarie. La Polizia di Milltown, messa al bando dalla Lega Agraria, è incapace a procurarsi i viveri.

Pietroburgo, 22. — Il principe Leone Ousouroff venne nominato ministro di Russia a Bucarest.

Roma, 22. — Il *Diritto* dice: Sappiamo che la proposta dell'arbitrato venne fatta ufficialmente dalla Francia alle Potenze. Le decisioni dovrebbero essere anticipatamente accettate dalle due parti interessate. Però su questa accettazione i dubbi sono gravi e fondati.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che il Governo della Serbia decise di creare delle Legazioni a Berlino ed a Roma.

Sofia, 22. — La Camera Bulgara autorizzò il Ministero a continuare gli studi per la costruzione della ferrovia che congiunga la rete europea colla turca.

Parigi, 22. — Il Senato approvò il bilancio delle spese, colle cifre mantenute dalla Camera.

Si ha da Vienna: Assicurasi che l'Austria, la Francia e l'Italia accettano, come la Germania, l'idea dell'arbitrato europeo, sotto condizione dell'accettazione unanime delle Potenze. La Sotto-Commissione preventiva della Turchia e della Grecia votò le decisioni a semplice maggioranza.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Agenzia Stefani).

SEDUTA DEL 22 DICEMBRE.

Bilancio dell'entrata.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'entrata pel 1881, interrotta al cap. 25 « Dogane e diritti marittimi, » che è approvato, insieme al cap. 26. Sul cap. 27 « Tabacchi, » *Di Pisa* rileva la differenza del trattamento fatto ai magazzinieri della vendita introitati in Sicilia, di fronte agli altri del Regno, e prega il Ministro che la faccia cessare.

Magliani dichiara di accettare la giusta raccomandazione.

È approvato il cap. 27.

Sul cap. 28, *Mussi* discorre come la nutrizione sia la prima base del buono stato igienico e morale dell'uomo, e il sale uno dei principali elementi per una buona nutrizione; quindi non sia un buon governo il mettere sul sale una tasse, che egli chiama una ingiustizia economica. Propone perciò che si diminuisca la tassa di 5 centesimi al chilo, persuaso che la Finanza nulla perderà, perchè la diminuzione della tassa farà crescere il consumo. Consigli il Governo a mantenere quella promessa dell'abolizione della tassa sul sale che fece al Paese, per bocca dell'Augusto re Vittorio, appena la Sinistra salì al potere.

Cairoli protesta il Governo aver promesso anzitutto l'abolizione progressiva del macinato e del corso forzoso, e tanto la sua promessa con vantaggio del popolo, molto più efficace che non sarebbe la diminuzione sul sale.

Solimbergo raccomanda che si procuri di attuare anche questa riforma.

Branca, relatore, osserva essere la questione complessa con la riforma di tutto il sistema tributario, e spera che il Governo la studierà e presenterà proposte eque.

Magliani dice che è un ideale da perseguire; non vuole però voler contraddire a *Mussi*, non potrebbe ora accettare alcuna diminuzione, perchè già va scemando il consumo del sale.

Cavalletto protesta contro ogni insinuazione politica in affatto questioni d'interesse generale, in cui tutti i rappresentanti del paese devono avere unicamente di mira il suo bene.

Di Lenna fa alcune considerazioni sulle ragioni onde il consumo del sale agrario è diminuito.

Al che *Magliani* risponde essere anche questa una cosa che si va studiando sull'esperienza.

Sperino spiega qual sia l'importanza del sale sull'organismo umano, per concludere esser meglio diminuire questa tassa e compensare l'Erario con l'aumento di quella sulle bevande alcooliche, che sono pernicissimo.

Propone un ordine del giorno per invitare il Ministro a proporre una legge in questo senso.

Magliani dichiara di accettare la diminuzione dell'entrata prevista dalla Commissione, ma non quella di Mussi, perchè verrebbe per incidente quella organica. Quanto all'ordine del giorno Sperino, promette di tenerne conto nel complesso della riforma tributaria.

Sperino prende atto di questa dichiarazione e ritira l'ordine del giorno.

Laporta prega Mussi di differire la sua proposta, perchè alla vigilia della grande riforma dell'abolizione del corso forzoso, non sarebbe prudente qualsiasi diminuzione d'imposte.

Morana oppone la questione pregiudiziale, perchè la proposta Mussi modifica una legge, e ciò non può farsi senza darne preventivo avviso alla Camera.

Il *Presidente* obbietta a Morana che, quando si discute il bilancio delle entrate, si discutono tutte le leggi che le regolano, e quindi queste si possono modificare.

Laporta e *Nicotera* appoggiano la teoria del Presidente, come conforme ai precedenti parlamentari, e non ammettono la questione pregiudiziale, che lederebbe le prerogative della Camera.

Morana insiste.

Ercole fa considerazioni in proposito; e *Romeo* propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Magliani prega Mussi di formare della sua proposta un progetto di legge speciale, perchè egli non l'accetta soltanto come parte della legge di questo bilancio.

Nicotera e *Delvecchio* propongono un ordine del giorno così concepito: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro, passa alla votazione del capitolo. »

Romeo ritira il suo ordine del giorno, ed associasi a quello di Nicotera, che il Ministro accetta e la Camera approva.

Respinta poi la seguente proposta di *Mussi*, che la tassa sul sale pel 1881 sia ridotta a centesimi 50 il chilogramma, si approvano i rimanenti capitoli, secondo le proposte della Commissione, e la somma complessiva in lire 1,410,746,327, nonchè gli articoli della legge relativa.

Approvasi poi l'articolo unico della legge per la convalidazione dei decreti reali per prelevamenti di somme dal fondo delle spese impreviste pel 1880, non che l'ordine del giorno della Commissione: « La Camera ritenere che il detto fondo sia destinato a spese non preveduie, nè potute prevedere all'epoca dei bilanci e delle leggi speciali, ovvero a spese per fatti nuovi verificati posteriormente di urgenza e non impegnativi dei futuri bilanci. »

Si approvano anche, senza discussione, gli articoli dei seguenti disegni di legge: « Nuova proroga per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate — Proroga degli accordi di commercio e di navigazione col Belgio, colla Francia, colla Germania, coll'Inghilterra e colla Svizzera — Convenzione di commercio e navigazione fra l'Italia e la Rumania, conchiusa a Roma il 13 marzo 1878. »

Progetti di legge.

Il ministro *Baccarini* presenta due disegni di legge: « Per la dichiarazione di pubblica utilità delle opere di bonificamento della parte settentrionale delle valli di Comacchio; e per l'autorizzazione a ripartire in diversi esercizi delle spese occorrenti al bonificamento dell'Agro romano. »

Procedesi alla votazione segreta sui progetti di legge discussi, che risultano approvati.

Baccarini presenta la relazione sui lavori per la sistemazione del Tevere nel 1879.

La Camera sospende le sue sedute sino al 24 gennaio.

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani)

SEDUTA DEL 22 DICEMBRE

Votazione per la nomina dei commissari di vigilanza alla Cassa dei depositi e prestiti, al Fondo del culto ed all'Amministrazione dell'asse ecclesiastico.

Discussione del progetto per la proroga del corso legale.

Maiorana critica la nuova proroga del corso legale. Esprime il timore che il progetto dell'abolizione del corso forzoso produca soltanto dei risultati effimeri, poichè non lo si fa precedere dall'abolizione del corso legale e dal riordinamento degl'istituti di credito. Accusa il Ministero di aver invertito l'ordine della procedura, senza che si comprendano le ragioni di tale improvviso mutamento.

Miceli assicura che il Ministero ebbe gravissimi motivi per persuadersi che giammai si sarebbe giunti all'abolizione del corso forzoso, volendo farvi precedere la soppressione del corso legale. Il Ministero ha creduto di non poter lasciar passare il momento singolarmente propizio per l'abolizione del corso forzoso. Il Ministero insisterà sopra tutti i punti essenziali del suo progetto; ma se qualcheduno di tali punti venisse dal Parlamento respinto, il Ministero riconoscerà di avere sbagliato. Esso spera potersi, col concorso di tutti, procedere all'abolizione del corso forzoso, mediante una legge, la quale non produca le scosse ed i pericoli che sembrano temuti da Maiorana.

Parimenti il Ministero crede che non possa nuocere, ma giovare, il proporre separatamente il riordinamento degli istituti di credito all'abolizione del corso forzoso; mentre, proponendosi contemporaneamente tutti i provvedimenti, avrebbe potuto crearsi un vero pericolo.

Finali dichiara che l'Ufficio centrale riserva il suo giudizio riguardo alle questioni del corso legale e del riordinamento delle Banche. Quanto al progetto attuale, è impossibile non accettarlo, e fronte del progetto per l'abolizione del corso forzoso.

Approvasi l'articolo del progetto.

Si approvano pure i seguenti progetti: 1° Impianto di un sifilicomio a Roma; 2° Leva marittima sui nati del 1860.

Tutti i progetti approvati vengono adottati anche a scrutinio segreto.

Presentasi il progetto relativo agli impiegati dei consorti Consigli degli Ospizi delle provincie meridionali, dichiarato d'urgenza; e si presentano pure i bilanci del Tesoro e dell'entrata, dichiarati d'urgenza, ed altri progetti votati oggi stesso dalla Camera dei deputati.

Domani seduta alle ore 2.

MILANO.

(Nostri telegr. part.)

Mattino — 22, ore 7,50 pom.

= *Incendio a Codogno.* — Annunciasi da Codogno essere ivi scoppiato un incendio nello stabilimento di sete dei signori Biancardi; l'incendio fu causato dallo scoppio di una macchina. Il danno si fa ascendere a mezzo milione; molta seta rimase bruciata.

La città di Codogno è allarmata; molti operai rimangono disoccupati.

ROMA.

(Nostri telegr. part.)

Sera — 22, ore 4,20 pom.

= *Malattia del senatore Macchi.* — Il senatore Mauro Macchi, che da alcuni giorni era ammalato, oggi si è aggravato d'assai. Furono chiamati per un consulto i professori Moleschott, Maggiorani e Magnani.

= *Assenza dell'on. Cairoli.* — L'onorevole Cairoli si assenterà presto da Roma per ritornarvi il giorno 28.

= *Il portafoglio dell'istruzione.* — L'on. Domenico Berti nei giorni scorsi ha rifiutato l'offerta che gli era fatta con insistenza del portafoglio della pubblica istruzione.

Riesce sempre più probabile la nomina dell'on. Guido Baccelli.

Mattino — 22, ore 10,10 pom.

= *Il viaggio delle Loro Maestà in Sicilia.* — La Famiglia Reale visiterà le città di Palermo, Girgenti, Caltanissetta, Catania, Siracusa, Messina, Reggio, Catanzaro, Cosenza, Potenza e Salerno.

Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele i Sovrani saranno a Palermo e faranno ritorno in Roma dopo il 24.

La squadra di accompagnamento dei Sovrani sarà composta delle corazzate *Duilio* e *Roma*, del trasporto *Città di Genova*, dell'avviso *Staffetta*.

Il Principino di Napoli ed il Duca d'Aosta accompagneranno i Sovrani nel loro viaggio.

Si fanno grandi preparativi pel ricevimento a Palermo.

= *Provvedimenti per Napoli.* — Il ministro delle finanze, Magliani, accordossi col conte Giusso, sindaco di Napoli, onde provvedere al servizio di cassa della città di Napoli pei mesi di gennaio e febbraio, attendendo intanto l'approvazione del relativo progetto.

= *Aggiornamento della Camera.* — La Camera avendo esaurito la discussione del bilancio dell'entrata e di quattro altri minori progetti, aggiornossi al 24 gennaio.

= *Progetti di bonificazione.* — Baccarini, ministro dei lavori pubblici, presentò il progetto di legge per la bonificazione dell'Agro romano e delle paludi di Comacchio.

= *Aggiornamento di Commissioni.* — La Commissione pel corso forzoso aggiornossi al 5 gennaio; quella pei provvedimenti a Napoli al 4 e quella pei provvedimenti a Roma al 3.

= *La diminuzione sul sale.* — L'incidente sorto circa il prezzo del sale troncossi con l'approvazione di un ordine del giorno degli on. Nicotera e Delvecchio, col quale si prende atto della promessa del Ministro delle finanze di presentare, appena le finanze lo consentano, un progetto di diminuzione del prezzo del sale.

= *La riforma della legge elettorale.* — Si sono iscritti per parlare in favore del progetto di riforma elettorale gli on. Berti Ferdinando, Ferrari Luigi e Alvisi.

Un altro ordine del giorno sul suffragio universale venne presentato dall'on. Arbib.

NAPOLI

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 23, ore 9,40 ant.

= *L'Aida al San Carlo.* — Ieri sera ebbe luogo l'apertura solenne del San Carlo.

Il teatro era gremito di pubblico scelt issimo.

I primi due atti dell'*Aida* passarono fra il silenzio e furono accolti con freddezza.

Nel terzo atto furono applauditissimi i duetti fra la Decepeda (Aida) e Bertolasi, e fra la Decepeda e Sani (Radamès).

Al quarto atto furono applauditissimi la Levington (Amneris) e i cori alla scena dell'Anatema dei sacerdoti.

VERCELLI

Riceviamo con sorpresa il seguente telegramma in risposta ad una corrispondenza pubblicata ieri. Per ora non facciamo che riprodurlo; e domani i commenti:

« Vercelli, 23, ore 10,30.

« *Alla Direzione*

« *della* Gazzetta Piemontese,

« Apprezzando la lealtà e l'imparzialità della *Gazzetta*, non chiedo, benchè ingiustamente accusato, una rettifica. Bastami constatare l'ingiustizia. Constato che gli atti del Consiglio provinciale da quattro anni attestano aver sempre io sostenuto gli interessi vercellesi. Constato che, in quegli atti, parole dello stesso Faldella confermano la mia affermazione. Chiedo perdono se mi permetto rettificare una ingiustizia pubblicata ieri. Fra avversari leali, la verità non cambia. Vi ringrazio, e vi presento i miei rispettosi ossequi.

« PIETRO LUCCA. »

LUIGI ROUX Direttore.
EUGENIO FERRERO gerente.

Ci crediamo in dovere di volgere una raccomandazione ai cantanti ed agli oratori. Di sovente questi vanno soggetti ad improvvisi abbassamenti od a velamenti di voce. Per cui, se vogliono trovare il mezzo di guarire istantaneamente, tengano sempre nelle tasche una scatola di **more** Mazzolini di Roma, che coll'uso di due o tre pastiglie risentiranno immediatamente il benefico effetto. Così sopravvenendo una forte tosse nelle ore tarde della notte, e sulle avende in pronto per una bevanda pettorale, si scioglano tre o quattro di queste pastiglie di **more** in una tazza d'acqua bollente, e si avrà subito una tisana gradevolissima e molto efficace. È adunque molto necessario che ognuno tenga in casa le pastiglie Mazzolini. — Non si confondano colle altre pastiglie di more che vendonsi ovunque. — Si vendono in scatole da lire **1,50.**

La concorrenza e la falsificazione per avidità di guadagno si fa solo a quei rimedi che per il loro pregio hanno acquistato gran fama; così lo Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. dott. G. Mazzolini, di Roma, per garantire sempre più la sua specialità e affinchè niuno sotto alcun pretesto si lasci dare un altro rimedio che non può avere di eguale a quello richiesto altro che il nome, spedirà franco di porto e d'imballaggio qualunque ordinazione che superi le dieci lire in qualsiasi luogo del continente ove percorra la ferrovia, fermo in stazione, eccettuate quelle città ove ve ne sia deposito, a meno che questo non sia sfornito delle specialità richieste. L'opuscolo dei suoi preparati coll'elenco de' depositari si spedisce *gratis* a chi lo richiede.

Unici depositi in Torino: Farmacie Correnti successore Prato, via Po, num. 20; Trisano, angolo via Roma e Andrea Doria. 1926

Estratto Salvia SOTTERI
antineuralgico.
Farmacia **Garrone**, via Dora grossa, 19.

Guarigione della Balbuzie
Via Lagrange, num. 20, prof. **Bergoglio.**

MUNICIPIO DI NAPOLI

Conversione ed unificazione dei Prestiti 1861, 1868, 1871, 1875, 1877.

Il Consiglio Comunale di Napoli nelle sue tornate del 29 ottobre, 6 e 30 novembre ultimi ha deliberato di convertire i titoli dei prestiti emessi negli anni 1861, 1868, 1871, 1875 e 1877 in un sol titolo garantito dallo Stato Italiano.

Queste deliberazioni del Consiglio sono state approvate dalla Deputazione provinciale. La garanzia dello Stato sul nuovo ed unico titolo è stata già proposta dal Governo del Re in un disegno di legge presentato alla Camera dei deputati, la quale ne ha riconosciuta urgente la discussione.

In esecuzione di contratto approvato colle suddette deliberazioni è affidato alla Banca Napolitana l'incarico di compiere tutte le operazioni inerenti alla conversione.

Per conseguenza il Municipio di Napoli invita i possessori di Obbligazioni dei prestiti suindicati ad aderire alla conversione, la quale, se il suddetto disegno di legge sarà approvato e sanzionato dai poteri dello Stato, avrà effetto sulle seguenti basi:

1. Le nuove Obbligazioni produrranno un annuo interesse del 5 0/0 pagabile in Italia ed all'estero, semestralmente, il 1° gennaio ed il 1 luglio, dedotta le tasse di qualsiasi natura, presenti e future, che sono a carico dei portatori;

2. I tagli dei nuovi titoli saranno di L. 100, L. 250, L. 500 e L. 1000 di capitale estinguibile in 99 anni, per via di sorteggi semestrali;

3. Il pagamento delle cedole semestrali e dei titoli estratti seguirà in Italia in moneta legale ed all'estero in franchi, colle stesse norme di presentazione adottate pei titoli del Consolidato Italiano;

4. I portatori riceveranno in cambio di ogni Obbligazione

del Prestito 1861	L.	19 05	di rendita annua
» 1868	»	7 —	id.
» 1871	»	40 —	id.
» 1875	»	25 —	id.
» 1877	»	20 —	id.

Il bollo italiano sui nuovi titoli sarà a carico del portatore.

Le frazioni inconvertibili e le differenze di decorrenza d'interesse saranno pagate in contanti;

5. Il Municipio di Napoli creerà inoltre dei Buoni a premio, che parteciperanno a 99 estrazioni, una per anno, e saranno rimborsabili con un minimum di L. 50. Questi Buoni saranno consegnati nell'atto dell'effettiva conversione, in ragione di un Buono per ogni Obbligazione 1874, o di un Buono per ogni cinque Obbligazioni 1868;

6. L'adesione dei portatori alla conversione risulterà da identica numerica, firmata in doppio dal possessore, e da analoga stampiglia che verrà apposta sui vecchi titoli:

DALLA TESORERIA COMUNALE DI NAPOLI
DAL BANCO DI NAPOLI E SUE DIPENDENZE
DAL BANCO DI SICILIA E SUE DIPENDENZE
DELLA BANCA NAPOLETANA E SUOI CORRISPONDENTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
IN TORINO { BANCO DI NAPOLI / BANCA DI TORINO.

Le adesioni dovranno essere manifestate pel giorno 15 gennaio prossimo.

Gli interessati potranno avere lettura delle condizioni particolareggiate dell'operazione, facendone domanda al Municipio di Napoli, alla Banca Napoletana, ed ai suoi corrispondenti, presso i quali trovansi depositati un estratto della convenzione tra il Municipio e la Banca, e le copie del piano generale della conversione e delle deliberazioni del Consiglio comunale.

Napoli, 14 dicembre 1880.

Il Segretario Generale — *Il sindaco*
G. CAMMAROTA. — G. GIUSSO.

Società Italiana per il Gaz

Piazza San Carlo, 2 e via Lagrange, 4.

Installazioni per illuminazione e cucina, forza motrice, riscaldamento, ecc., canone rimborso a rate mensili od altre combinazioni.

L'ALMANACCO DI FALABRACH IL BABBEO si pubblica tutti i giovedì a soli centesimi 5 la copia e costa 3 lire e 4 cent. all'anno. *Falabrach* e *Babbeo* costa L. 4 all'anno. *Gratis* i numeri del corrente dicembre.

Direzione all'AGENZIA TESIO, Galleria Nazionale, n. 3, TORINO.

Piccola Posta.

G. F. Strona. — Abbiamo ricevuto vaglia di soli L. 10, mentre, secondo la lettera, dovevano essere 24; provvederemo.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RIVISTA SCIENTIFICA

Il poema dell'oro.

(GUGLIELMO JERVIS — *Dell'oro in natura*). (*)

« Quant'è meglio acquistar sapienza che oro! » ha detto la sapienza di Salomone.

A dir male dell'oro non troviamo dunque solamente gli spiantati ed i socialisti! Ecco anche un re, ed un re che volle fossero d'oro i chiovi del tempio, che non dava pregio all'argento, e non lo voleva vedere in casa sua. Lo dice la Bibbia...

Ma, dopo Salomone, quanti nemici clarloni, senza ricchi di lui! Vennero cercato colla lente la colpe di questo nobile metallo, prediletto della natura, perchè ne veste le sue opere più belle: l'elitra del coleottero, l'ala dell'uccello di paradiso, la testoline dei fanciulli.

Moralisti e romanzieri, predicatori e poeti, filosofi e chimici, economisti e storici trovano mille ragioni per biasimare l'oro; perfino gli agenti di cambio lo vedono di mal occhio nei progetti di legge.

Da Anacreonte a Béranger, da Virgilio col suo notissimo:

Quid non mortalia pectora cogis
Auri sacra fames?

al nostro D'Elci, che traduce la formola del pessimismo di Hobbes in:

Per l'uomo all'uom par fame d'oro è lupo,

i poeti hanno per l'oro l'imprecazione od il disprezzo.

Fausto rimprovera all'oro di scappar troppo facilmente di mano:

un fulvo
Metal che dalle mani ognor ci fugge
Come liquido ermello;

ciò che avviene solamente a chi ha le mani bucate; Victor Hugo lo dice *letame* e Shakspeare *celeste*. Non ci meravigliano le inimistà dei poeti; ma i moralisti dovrebbero dire che vi è un oro buono, eccellente, ed è quello che si guadagna; ed uno pessimo, quello che si trova, oppure che si ruba. Trovato, l'oro val poco; rubato, lo si paga un giorno in farina del diavolo. Qui sta tutta la morale dell'oro.

(*) Torino — Roux e Favale, 1881, L. 4.

Le nazioni stesse, che hanno la loro moralità collettiva, ne provano la sanzione. Paragonate l'oro di Spagna all'oro inglese.

Nel combattere l'oro si confondono le colpe dell'uomo, una pasta molto variabile ed eterogenea, con quella del metallo, che, quando è puro, è sempre lo stesso. Per la sete dell'oro si commisero grandi crudeltà, misfatti che ci fanno appissolire la pelle al pensarvi, perchè l'oro è il piacere condensato col suo massimo peso specifico, e ci rappresenta le passioni, gli istinti, i bisogni soddisfatti. Ecco perchè il poema dell'oro, di cui cerchiamo di trarre qualche episodio, qualche quadro, è pieno di tetraggini e di bricconerie raffinate.

Vi è la tavola da giuoco con facce livide, infuocate, illuminate dall'alto, con sguardi pieni di desiderio e di ebetudine; vi sono i dotti studi del falsario fatti in segreto, non quella costanza con cui si lavora ad una grande scoperta; vi è la bassa birberia del notaio che truoca un testamento e la quasi eroica birberia del tagliaborse che vi strappa l'orologio sotto i portici confidando nei muscoli delle gambe e nella topografia dei cortili; vi sono i sogni caldi dell'ambizioso, le illusioni dell'alchimista che vendeva l'anima al demonio in *buona fede*, lo strepito di una brillante carrozza che copre i singhiozzi della fame, le allucinazioni del pazzo, le paure dell'avaro, i sogni di un asilo e quelli di un ribasso a *fin di mese;* vi sono città incendiate, schiavi morenti per le percosse toccate e le ultime carezze della mannaia... Oh, certamente, sotto questo riguardo l'oro ha una ben triste istoria di guerre, di usurpazioni, di furti, di sangue. Il lampo giallo dell'oro illumina tristi scene di crudeltà e di orrore... Ma gli Australesi che non conoscevano l'oro, cosicchè i missionari che tradussero la Bibbia nella loro lingua dovettero creare una parola speciale, erano forse i migliori uomini nella migliore isola di questa terra?

Adamo che, secondo il Jervis nostro, era un uomo superiore di molto, conobbe l'oro; Mosè descrive un paese dell'Eden « ove è dell'oro e l'oro di quel paese è buono, » cioè un oro di zecca e pura composizione, senza argento naturale e senza miscugli artificiali. Ma nella Bibbia chi si occupò prima dell'oro? Tubal-Cain, il grande fabbro biblico, dal potente martello, il protettore degli alchimisti — un discendente da Caino.

Creso può raccogliere l'oro di mille vittorie, di mille escursioni, di mille crudeltà, ma trova presto l'insolenza di Solone e l'esercito di Ciro.

A che cosa servì alla Spagna l'oro che i galeoni portavano ogni giorno colle navate delle vittorie, delle stragi, delle ricchezze infinite di quelle terre lontane?

Tristissimo ricordo quello delle gesta di Pizzarro. Soldato coraggioso nella battaglia, vigliacco nella vittoria, l'umanità ne disprezza la memoria. Il lampo che il sole nascente rifletteva sulla grande immagine del sole nel tempio di Cuzco, lo attirò, lo inebbriò, ne destò i più bassi istinti. Con 200 uomini circa è vincitore. Il tradimento si unisce alla fredda crudeltà; i cannoni fulminano le inermi moltitudini; il povero Atahualpa, che tante volte abbiam veduto far prodezze nei grandi balli, vestito di orpello ed adorno di piume dipinte, muore strangolato dopo aver dato tutto l'oro che potevano desiderare quegli scellerati, tutto l'oro che potevano sognare. Muore sul rogo, strangolato per una grazia, dopo aver baciato il crocifisso; e nulla valsero le proteste dei più generosi fra quegli avventurieri. Più tardi l'umanità ha raccolto quelle grida di sdegno, e vorrebbe che l'oro degli Incas fosse rimasto al Perù.

Sono sempre che vi rivoltano l'animo. Ma ricordiamo pure che la ricerca dell'oro fu la causa della spedizione di Colombo. La prima nave che spiccò colla bruna carena e colle vele biancheggianti sull'immenso orizzonte del mare — Argo, che libravasi sulle spume armoniosamente, destando melodie come un *album* con musica, come scrivono i poeti — correva l'immenso pericolo dell'acqua in cerca dell'oro. Ed ebbe principio, nel mito, la mercatura, fonte di buon essere ai popoli, dai Greci antichi ai cittadini delle repubbliche italiane, dai Fenici agli Inglesi. Così Cristoforo Colombo aveva in animo di toccare per la via d'occidente l'isola di Cipegu — probabilmente il Giappone — dove erano infinite ricchezze di arte e di prodotti della terra, dove il re abitava una casa rivestita di lastre d'oro. Voleva andar nell'India, e si credette d'averla raggiunta quando toccò un'isoletta dell'arcipelago di Bahama, all'entrata del golfo del Messico. E gli Americani, d'allora in poi, a dispetto della geografia elementare, vennero detti *los Indios*.

Paragonismo Colombo e Pizzarro e domandiamo se la colpa non stava tutta dell'oro.

L'oro ci ricorda la schiavitù; chè gli schiavi vennero presto adoperati nel lavoro della miniera. Rileggete Agatarchida: vi sono pensieri scritti colle lacrime, laddove descrive la torture degli schiavi che lavoravano nelle miniere della Nubia. Il *Proximus tuus* del D'Orsi ci si presenta alla immaginazione a quei racconti di schiavi che morivano sul terreno, morivano di fame, di malattia, di estenuazione, sotto il bastone del capo; morivano dopo aver lavorato tutta la vita in silenzio, incatenati, comandati a cenni, guidati colle fruste. Ma l'infamia si doveva ripetere.

Il Las Casas, inorridito delle crudeltà degli Spagnuoli sui poveri indigeni d'Ispaniola, proporrà di adoperare gli schiavi africani al lavoro delle miniere d'oro, e Colombo stesso manderà i primi negri nel Nuovo Mondo. E così comincierà una nuova storia di tormenti, una nuova pagina della storia della schiavitù che avrà fine solamente ai nostri tempi coi negri vestiti da signore, colla tuba e col sigaro d'avana, che sporgono le loro mani d'ebano fuori del bianco del solino inamidato: quelle stupende caricature che troviamo sui bastimenti a fare il loro viaggio d'istruzione ed il loro viaggio di nozze.

Ma verso la metà del nostro secolo l'oro dischiude una nuova, curiosissima scena della vita umana — una scena dove, naturalmente, il bello è visto dal brutto. Nel 1848 un povero esule, un mormone che aveva portato la sacra fede in California, discopre la prima pepite sul torrente su cui era posta la sua sega idraulica.

Ricominciò l'epoca eroica dell'oro. Vennero i dotti, vennero i ricchi, vennero gli spiantati. Il giornale di San Francisco sospendeva la sua pubblicazione, e non per mancanza di abbonati, come arriva generalmente. Compositori e scrittori, ragazzi di stamperia e direttore erano partiti pel paese dell'oro.

L'odore dell'oro di California arrivò in Europa con tutte le seduzioni delle antiche favolose. Era trovata la città di Manoa di cui parla il nostro Leopardi. E si era nel paese della fata Morgana:

Che fatta ha Dio dispensiera dell'oro;
Quanto per tutto il mondo se ne spende
E d'adopra, da lei tutto si prende,

come c'insegna il Boiardo.

La voce delle facili ricchezze elettrizzò le sciame degli intraprendenti, degli illusi, dei disoccupati, degli spiantati. Si partiva in furia pel paese benedetto. Vi andavano gl'inventori a portare le loro macchine incomprese, i chimici leggerini a proporre i loro metodi nuovi. Arrivò il fior fiore della società europea; ma quel fior fiore che galleggia sopra il vino, l'elemento parassitario, inutile, acidificante.

Quest'accozzaglia di gente arrivò per la via più corta. Non si ebbe paura delle febbri dell'istmo di Panama, delle tempeste di neve e delle valanghe delle Rocciose, delle isole di ghiaccio del Capo Horn, dei pericoli del passaggio di Magellano.

Si vide nascere, in pieno secolo XIX, un nuovo modo di vita sociale; si ritornò addietro.

Una vita nuova, nuove città, nuovi costumi dalla fusione di mille popoli (scriveva io qualche anno addietro in questo stesso giornale); i baratti ad i marchesi compagni di lavoro; i marchesi baratti al tavoliere di giuoco; i baratti nobili qualche volta in atti di eroismo e di sacrificio; la sanguinosa *legge di Lynch* il codice sommario; la rivoltella alla cintola l'amico più sicuro; città nascenti senza il sorriso di una donna pura, senza i trastulli d'un bambino per la via; città già formate a cui arriva una maestrina inglese che porta il suo profumo di donna schifiltosetta in quelle popolazioni miste e rozze; città scomparse nell'incendio; un vivere indipendente, una febbre meglio che un lavoro, una frenesia meglio che un'operosità; il tavoniere ed il truffatore che si arricchiscono... ecco il quadro di quella strana società in cui il Brot-Harte ha raccolto i suoi ammirevoli bozzetti.

Questa fu la vita dei *placers*, una vita pittoresca, curiosa; ma, bisogna riconoscerlo, di falsa lega, in cui predominava l'elemento malvagio. Ma quanti ritornarono, nobilitati dal lavoro proficuo — giacchè il lavoro proficuo nobilita più di quello che si consuma in sacrifizi ed in inutili sforzi!

Ma, si chiami in aiuto la storia e la filosofia, l'oro non ebbe mai altra colpa che quella di essere stato adoperato male e di essere stato troppo desiderato.

Invece l'oro ha grandi buone qualità, e se domani si trovasse dell'oro in abbondanza straordinaria, noi troveremmo mille usi nuovi a cui adoperarlo con vantaggio. L'utilità dell'oro attualmente sta nel suo peso specifico, nella sua proprietà di non ossidarsi, nel suo bel riflesso, per cui chi non lo può avere massiccio lo cerca almeno in vernice, in galvanizzatura, in indoratura a fuoco od a foglia, oppure in parvenza.

L'oro ha un'altra buona qualità: ha dato occasione ad un dotto italiano, al signor cav. Jervis, conservatore del nostro Museo industriale, di scrivere un bel libro: « Dell'oro in natura. » Il valente autore di quell'enciclopedia di cognizioni nuove, importanti che sono *I tesori sotterranei dell'Italia*, ha raccolto in quel libro un complesso curiosissimo di cognizioni sulla storia dell'oro presso i popoli antichi e moderni, sulla sua distribuzione geografica, sui suoi caratteri geologici e mineralogici. È un ottimo volume, in cui ammiriamo la pazienza delle ricerche e la diligenza del lavoro.

Ma anche il signor Jervis, dopo averci dato in poco più di duecento pagine il poema dell'oro in natura; dopo averci insegnato dove possiamo cercarlo; dopo averci detto dove lo trovano gli antichi; dopo averci fatto sfavillare i tesori dei tiranni e le copiti grossissime dell'America e dell'Australia; dopo averci rappresentato in tavole eleganti e dettagliate le quantità estratte negli ultimi tempi; dopo aver tessuto la storia naturale (intendiamoci, non artistica) dell'oro; nelle ultime pagine, proprio lui, che dovrebbe esaltar l'oro più d'ogni altro, è costretto a scrivere che è « preferibile per un paese il possesso di miniere di ferro, di rame o carbon fossile, piuttosto che tutto l'oro del mondo. »

Decisamente per l'industria la causa dell'oro è difficile da difendere. Con tutta la sua nobiltà l'oro si trova sotto il ferro nella gerarchia che fa l'uomo.

Oh il ferro è certamente un argomento più florito dell'oro; di questo metallaccio che potrebbe esser rimasto sepolto sotto gli strati di basalto, nascosto nei terreni d'alluvione; di questo metallo, che, vedete, non ha quasi un'azione utile nella terapia.

Tuttavia, quanti lavori per iscovarlo, riconoscerlo, separarlo! La scienza più nuova è stata chiamata in aiuto; e se la geologia venne interrogata per

Da affittarsi pel 1° gennaio p. v., un **alloggio** di 8 camere, compresa la cucina. Dirigersi al portinaio di piazza Vittorio Emanuele, N. 5. 1906

Cercasi un **vasto locale** ad uso magazzino. Per le offerte dirigersi al signor A. Lafage, via Passalacqua, num. 4, Torino. 1904

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo ***L'età della noia*** della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE.

Cercasi un giovane che conosca l'inglese ed il francese, con tenue stipendio. Inutile presentarsi se il candidato non ha bella calligrafia.

Scrivere A. B., 4, fermo in posta. 1909

Molino da vendere

Molino a 5 palmenti con fabbricato, in misura a 12 mila metri quadrati di terreno, con forza d'acqua di 50 cavalli e più, privilegiata da canone d'ogni sorta, con annessi tre torchi ed accessori per la fabbricazione delle paste, nella Provincia di Torino e vicinanza di ferrovia.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3. 1870

Incanto volontario
di Beni Torbiferi.

Il giorno 28 del corrente avrà luogo in Trana, nel Palazzo Comunale, già Gromis, l'incanto pubblico di N. 22 lotti *Beni Torbiferi* a rogito del signor notaio Pala Bertolotti. 1911

Da vendere in Torino
(Barriera di Lanzo)

metà circa di grande opificio perfettamente diviso, servibile per qualsiasi industria (mq. 10,000 di area, di cui 6000 fabbricati), forza di 120 cavalli dinamici.

Dirigersi al *Fratelli Galoppo*, Torino. 1913

Panettoni

2000 chilogrammi a varie grandezze.

Per maggior comodo nella scelta e per evitare confusione

ESPOSIZIONE

in apposito locale attiguo al negozio. — Spedizioni per l'Italia ed Estero.

Confetteria **Bertone e Matta**, via Doragrossa, 43, Torino. 1928

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mesi li L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 170

Una persona di 25 anni che conosce benissimo la contabilità e corrispondenza, desidera impiegarsi in qualità di **Segretario** presso qualche Casa di commercio, Istituto di credito, fabbrica, ecc., dando all'uopo cauzione in denaro o con prima ipoteca.

Rivolgersi all'*Agenzia Tesio*, Galleria Natta, N. 3. 1111

Sapone contro le lentiggini
di Bergmann

per allontanare completamente le lentiggini, a lire **una** il pezzo.

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, nella farmacia *Turisco e Cerruti*.

CLOROSI, ANEMIA

SALICILATO DI FERRO

Torino, 10 Dicembre 1879.

CONSUMMATUM EST.

Prezzo per l'Italia, L. MANZONI & C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco e Cerruti*. 453

OLIO DI LUCCA

Garantito puro d'OLIVA *(Prima Qualità)*

Vendita per conto del produttore

A Fiaschi di 1|2 chilogramma a 2 chilogrammi e 1|2

presso **MICHELOTTI LUIGI**

Via Principe Amedeo (già D'Angennes)
Vicino a Via San Francesco da Paola

TORINO

NB. Quest'**OLIO** si raccomanda specialmente alle famiglie per la sua grande economia nell'uso della cucina, essendo molto più economico degli altri oli; serve pure a tutte le industrie che fanno uso d'olio a facilitare l'azione dei rispettivi meccanismi, per la sua finezza e purità. 1118

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 50 — TORINO.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

presso R. CARISIO-BRUNETTI e F°

Torino - *Via Milano, N. 1 e 3* - **Torino**

Rimedi efficacissimi contro la **Gotta, Reuma, Sciatiche, Artritidi, Catarri** cronici e simili; consistono in lane filate vegetali, flanelle e maglie confezionate per mutande, corpetti, calze, ginocchiali, guanti, pannilotti, pettorali, berrette, olio e spirito di Pino, cravatte antireumatiche e pastiglie di Pino. 1793

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XVI — ABBONAMENTO 1881

PREMI ANNUI *gratuiti straordinari*

Due giornali settimanali illustrati, un romanzo illustrato e 4 supplementi illustrati.

1. L'Emporio Pittoresco.
2. Il Giornale illustrato dei viaggi.
3. Quattro supplementi illustrati.
4. Il Rebizzoo dell'Artico.

IL SECOLO

Gazzetta di Milano

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano sulle ore pomeridiane

PREMI ANNUI *gratuiti straordinari*

Due giornali settimanali illustrati, un romanzo illustrato e 4 supplementi illustrati.

1. L'Emporio Pittoresco.
2. Il Giornale illustrato dei viaggi.
3. Quattro supplementi illustrati.
4. Il Rebizzoo dell'Artico.

Il SECOLO stampa 58,000 copie al giorno nelle macchine rotative Marinoni. — Una sì forte tiratura, superiore del doppio a quella dei più diffusi giornali politici d'Italia, basta a dare un'idea precisa della sua eccezionale importanza.

Nessun giornale politico è in grado di avere un **servizio telegrafico speciale** pari a quello del SECOLO, al quale non può fare concorrenza alcuna **agenzia telegrafica**, se può fornire a' suoi abbonati quotidiane corrispondenze telegrafiche dai centri più importanti d'Italia e dell'Estero.

Le Appendici del SECOLO recano i migliori e più accreditati romanzi della moderna letteratura.

Alle molte sue rubriche variate ed interessanti, si aggiunge da due anni la **Rivista Finanziaria**, che occupa ogni domenica l'intera quarta pagina del giornale e la cui introduzione fu accolta da tutti con manifesto favore, come furono accolti con moltissimo favore i resoconti parlamentari redatti su telegrammi diretti.

Nel 1881 il SECOLO si occuperà diffusamente della grande **Esposizione Italiana a Milano**, mercè la cooperazione di abili e competenti scrittori nei vari rami dell'arte e dell'industria. In rubrica speciale pubblicherà ogni giorno la maggior copia d'informazioni e la più dettagliata relazione di questa solenne manifestazione del progresso nazionale.

Nel 1881 pubblicherà pure non meno di **quattro Supplementi illustrati**, in edizione di lusso, intorno ai principali avvenimenti dell'annata.

NB. Nella sala terrena d'aspetto dello Stabilimento Sonzogno vengono esposti ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 6 pom. gli originali della corrispondenza telegrafica del giornale.

Nel corrente anno, oltre ai romanzi ora in corso di pubblicazione: **LE DUE MADRI**, di Emilio Richebourg e **L'UOMO DALLA CASACCA AZZURRA**, di H. Gendron de Gencaillac, saranno pubblicati i seguenti interessantissimi romanzi: **IL PIAGRE N. 13**, di Saverio de Montepin — **IL FIGLIO**, di Emilio Richebourg — **LE NOTTI TERRIBILI**, di Mayne Reid — **MISS MILIONE**, dello stesso — **LA VISCONTESSA ALICE**, di Alberico Second, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Stati dell'Unione generale delle Posta (*in oro*)	» 40 —	» 20 —	» 10 —

Un numero separato, in Milano, cent. 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'abbonamento di un'annata dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intiera annata, dal giornale settimanale illustrato: L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune. — 2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intiera annata, dal giornale settimanale: IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI. — 3. A QUATTRO SUPPLEMENTI ILLUSTRATI. — 4. Ad un esemplare del Romanzo illustrato, intitolato: IL ROBINSON DELL'ARTICO; un bel volume in-4°, di pagine 80 con 15 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, i supplementi illustrati, e il suddetto volume, gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 50; quelli fuori di Milano cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 1 50, per le spese di porto.*

L'abbonamento di un semestre dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel corso del giornale settimanale illustrato: L'EMPORIO PITTORESCO. — 2. A DUE SUPPLEMENTI ILLUSTRATI. — 3. Ad un esemplare del Romanzo illustrato, intitolato: IL ROBINSON DELL'ARTICO; un bel volume in-4°, di pagine 80 con 15 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 20 e quelli fuori d'Italia cent. 40, per le spese di porto.*

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'EMPORIO PITTORESCO. — 2. Ad UN SUPPLEMENTO ILLUSTRATO.

AVVERTENZA. — **È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, l'Edizione di lusso dell'EMPORIO PITTORESCO in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre, e di L. 1 per un trimestre.**

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** *a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: la quarta pagina cent. 50 la linea o spazio di linea — la terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. 1922

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XXI** (coupon) di **L. 22 50**

per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente:

» **Firenze**	presso la	Cassa centrale della Società.
» **Ancona**	»	» Cassa dell'Esercizio della Società.
» **Napoli**	»	» Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
» **Milano**	»	il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**	»	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**	»	» Id. id.
» **Livorno**	»	» Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova**	»	» Cassa Generale.
» **Venezia**	»	i signori Jacob Levi e figli.
» **Parigi**	»	alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale. (*)
» **Ginevra**	»	i signori Bonna e C.
» **Londra**	»	i signori Baring Brothers e C.

Parimenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione centrale della Società in Firenze, le *Azioni estratte all'11° sorteggio* del 15 volgente, cessando le medesime di esser fruttifere.

Ogni possessore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al Portatore coi all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

(*) Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

Firenze, 11 dicembre 1880.

1923 **La Direzione Generale.**

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Portatori di *Buoni* in corso che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo,

il *pagamento* della **Cedola** XXII di **L. 25** in oro

per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente, nonchè

il *rimborso* in **L. 500** oro dei *Buoni estratti* al 21° *sorteggio*

avvenuto il 1° ottobre decorso

» **Firenze**	presso la	Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**	»	» Cassa dell'Esercizio della Società.
» **Napoli**	»	» Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
» **Milano**	»	il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**	»	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**	»	» Id. id.
» **Genova**	»	» Cassa Generale.
» **Livorno**	»	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi**	»	» Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra**	»	» Id. id.

Firenze, 10 dicembre 1880.

1922 **La Direzione Generale.**

NEGOZIO DA MOBILI

E TAPPEZZERIE IN STOFFA

Assortimento di letti in ferro con pagliericcio elastico

DI

GANDIGLIO PIETRO

PREZZI SENZA CONCORRENZA

Torino — Corso Palestro, N. 9 (*Porta Susa*) — **Torino**

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Otturazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Elexir e Polvere** dentifrici; equità nei prezzi.

S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1874

Seme Bachi Giallo Cellulare

delle robuste razze a Bachi neri e bianchi dell'Esterel Varo, confezionato dallo Stabilimento JOURDAN e C., premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi; e **Cartoni Giapponesi delle primarie marche.**

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 23. A. 251

Gatti Domenico

Confettiere in via S. Francesco d'Assisi, Nn. 8 e 10,

Grande assortimento ***Panettoni*** uso Milano e specialità in ***Veneziane, Pane-Santo.*** — Assortimento **bombonniere** per ***strenne.*** 1893

AVVISO

Col giorno 3 gennaio p. v., essendo vacante il posto di **Magazziniere** della Società Cooperativa di Consumo fra gli Agenti delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, si ricevono offerte per l'esercizio del Magazzino Sociale. — Il capitolato relativo trovasi visibile presso il Capo-Stazione di Torino P. N.

Dette offerte dovranno essere presentate al predetto sig. Capo-Stazione con scheda suggellata non più tardi del 26 corr. dicembre. 1908

Il Consiglio Direttivo.

Unione Tipografico-Editrice Torinese.

STRENNE PEL 1881

La migliore **STRENNA** e la più utile che si possa fare alla GIOVENTÙ STUDIOSA viene straordinariamente offerta da questa Casa Editrice, la quale, contro rimessa di **Lire 10** spedirà franca di porto una scelta

BIBLIOTECA DI 20 VOLUMI

elegantemente rilegati con fregi in oro.

TITOLO DELLE OPERE

Amerini. Compendio della Storia delle Arti industriali. 1 volume di pag. 550.

Andersch. Fior di neve, racconto. 1 volume di pag. 324.

Ferrucci-Franceschi. Educazione intellettuale. Due volumi di pagine 892.

Gallenga. Codice delle persone oneste e civili. 1 vol. di pag. 506.

Loy. Conferenze scientifiche. 1 vol. di pag. 374.

Lozzi. Dell'Ozio in Italia. 2 volumi di pag. 672.
Delle Vocazioni. 1 vol. di pag. 432.

Dell'Ugaro. Bianca Cappello, Dramma, di pag. 128.

Strafforello. I Fenomeni della Vita industriale. 1 vol. di pag. 300.

Storia popolare del Progresso Sociale negli ultimi cento anni. 1 volume di pag. 324.

Il nuovo Chi s'aiuta Dio l'aiuta. Un volume di pag. 328.

La Questione sociale, ovvero Capitale e Lavoro. 1 vol. di pag. 246

La Morale ed i Moralisti antichi e moderni. Un volume di pag. 276

Gli Eroi del lavoro. 1 vol. di p. 272

Tommaseo. Educazione ed ammaestramento del popolo. Un volume di pag. 430.

Zanoni. Pagine di Storia contemporanea. Un volume di pag. 412

Via Carlo Alberto, 33

STRENNA ALLA GIOVENTÙ STUDIOSA

Uno dei più bei regali che possa di questi giorni offrirsi alla gioventù studiosa è il libro del *Morando:*

I Monumenti di Torino

Un volume in-8° grande elsevir, con esattissimi cenni biografici, storici e descrittivi, ed i disegni artisticamente riprodotti in *fototipie* di tutti i pubblici **monumenti** di Torino.

Vendesi nelle librerie Alasonatti, Anfossi, Bocca, Casanova, Loescher, Paravia, Roux e Favale. 1929

Monitore dei Prestiti

GIORNALE FINANZIARIO SETTIMANALE

con tutte le Estrazioni dei Prestiti Italiani ed Esteri.

I signori Abbonati hanno diritto alla verifica gratuita, passata, presente e futura, di tutte le Cartelle tanto Nazionali che Estere;

Alla vendita e compra di Obbligazioni, Azioni, Incasso Coupons, Dividendi, nonchè di Cartelle estratte pel rimborso o premi.

L'Ufficio di verifica s'incarica d'avvertire a mezzo di lettera coloro che venissero nelle future Estrazioni favoriti dalla fortuna.

Abbonamenti: Per un anno: Italia, L. 5 — Estero, L. 8.

Indirizzo: *Monitore Prestiti*, via Carlo Alberto, 7, Torino. A. 241

CITTÀ di PINEROLO

Avviso d'asta e di definitivo incanto.

Essendo stato presentato un partito di aumento del ventesimo al prezzo di L. 268,200 a cui venne deliberato l'appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo Governativi, tasse addizionali, diritti di vendita al minuto e Dazi di Consumo comunitativi, relativamente all'esercizio di Pasa Grosso pel quinquennio 1881-1885, si rende noto che giovedì 23 corrente, alle ore 10 1|2 antimeridiane, nanti il signor Regio Delegato Straordinario, avrà luogo, col metodo della candela vergine, un nuovo e definitivo incanto, qualunque sia il numero delle offerte.

L'asta sarà aperta sulla maggior somma di L. 278,460, ferme restando le condizioni tutte di cui nel precedente avviso d'Asta del diciannove novembre scorso. 1890

Regali Utili

Dall'orologiaio ASTRUA VINCENZO sull'angolo della Piazza Statuto e via Doragrossa, trovasi un assortimento completo d'ogni genere d'orologeria, ultima novità, delle migliori fabbriche:

Orelogi argento da L. 25 a 30 — Orelogi *Remontoir* da L. 30 e più.
Id. oro da » 60 a 100 — Id. id. » 75 e più.
Pendole e sveglie da L. 20 a 2000.

Si fanno spedizioni franco di porto e d'imballaggio contro vaglia postale. *Si cambiano quegli oggetti che non dessero risultati soddisfacenti.* 1894

AVVISO PER AUMENTO DEL DECIMO

a prezzo di deliberamento

di terreno fabbricabile in Torino

Al mezzogiorno delli 2 gennaio 1881 scade il termine per l'aumento del decimo al prezzo di L. 48,300, per cui venne deliberato con atto 18 dicembre corrente, rogato Torretta, lo stabile seguente caduto nella fallita del barone Vincenzo Balsiola:

Terreno fabbricabile in Torino, Borgo San Salvatore, della superficie di are 49,06, pari a tavole 129,1,8, coerenti il corso Massimo d'Azeglio, la via Baretti, la proprietà Ulrich e Sartoris e la via Silvio Pellico.

Le condizioni della vendita sono visibili nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano secondo.

Torino, 20 dicembre 1880. 1926

MAGAZZINO DA LEGNAMI

di GARETTO PIETRO, via Manzoni, 40 (*Porta Susa*).

LEGNA di rovere, spaccata e tagliata, per uso *franklin* e cucina, a lire 4 il quintale, resa in cortile. — **Legnami da lavoro** d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 1987

TAGLIA-VETRO AMERICANO [Patented]

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la pesa della lastre. L. 2 caduno e L. 3 50 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 21

Torino — AGENZIA D. MONDO — TORINO

BALSAMO CORDIALE SIRIACO

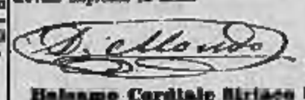
Il più prezioso ed infallibile rimedio per ricostituire i temperamenti deboli o debilitati per infermità od eccessive occupazioni — Tutte le forze vitali si riacquistano dopo breve cura, e vaggonsi riabilitati individui già resi impotenti, senza pericolo di pregiudicare più tardi la riacquistata salute.

I casi nei quali può essere efficacemente adoperato ed il modo di servirsene si trovano ampiamente descritti in apposito opuscolo, inviato gratis.

L'AMICO DISCRETO.

Trattato pratico sopra l'anatomia e la fisiologia degli organi generatori. - Esame e ricette per curare da sè le malattie segrete ed inveterate. — Opera illustrata con 24 tavole e 100 figure, di **E. e L. Perry e C.**, medici consulenti in Londra, preparatori del **Balsamo Cordiale Siriaco.**

Per garanzia degli acquirenti, sopra l'involto di ciascuna boccetta, trovasi impressa la firma



TORINO
Via dell'Ospedale, N. 6.
(Unico deposito in Italia)

Balsamo Cordiale Siriaco boccetta da L. 15 e da L. 30.

Si spedisce per la Ferrovia quando venga indicata la rispettiva stazione e la più prossima pel recapito.

L'Amico Discreto (5ª edizione italiana), L. 2 la copia.

Si spedisce pure per la Posta a chi ne farà richiesta, coll'aggiunta di cent. 50 per affrancatura e **raccomandazione.**

A scanso di sottrazione o smarrimento, si avverte di **raccomandare** le lettere contenenti valori. 1662

SOCIETÀ ANONIMA

dei consumatori di gas-luce

Via Roma, N. 29.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste occorrenti, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili e con altre combinazioni a convenirsi.

1498 LA DIREZIONE.

Incanto volontario
di mobili ad uso Banca

Venerdì 24 corrente, ore solite, si procederà alla vendita a pubblico incanto, del mobilio di un locale, già **Banco di Cambio**, sito in via Carlo Alberto, N. 3, piano terreno.

1114 **Benintendo Carlo**, *perito.*

G. B. PORTA E COMP.

CONTINUATORI

G. B. MONTI e DUCA LITTA

SISTEMI PRIVILEGIATI

PER

RISCALDAMENTI e VENTILAZIONE

Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa, con focolaio rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.

Caloriferi a vapore per industrie e per abitazioni.

Termosifoni per Serre.

Apparecchio ad alimentazione automatica per estrazione d'aria.

Ventilatori ad elice per stabilimenti industriali.

Sistema per la completa estrazione della fuliggine dalle fiamme.

Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancherie, fiammiferi, cotoni, lane, ecc., ecc.

Forni per la stagionatura dei Pannelli.

Banco a Ventilazione per le sezioni anatomiche.

Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.

TORINO, Via Madama Cristina, 27, TORINO,

CASA PROPRIA 1911

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 57 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acque — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 saliere — 1 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 bicchieri per liquori con rispettivo *cabaret* in cristallo.

Con vaglia postale di Lire 20.

GRATIS TRE REGALI

Una lampada a petrolio, novità *veilleuse*, con relativo globo a tubo a decorazione. — Un Porta-Cenere in cristallo argentato, novità. — Due magnifici vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello, N. 15, Torino — Franco d'imballaggio e di rottura. 1689

Splendida luce - Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gaz-Petrolio

A. PIATTI E C.

TORINO — *Via Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce eguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono nè odore, nè fumo. — È più economico del gas-litantrace e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, solito, ecc. Ai Comuni e grandi stabilimenti si faranno facilitazioni. 1668

ORARJ I PIU COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI

Via Sant'Antonino, 38, Firenze

e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quali cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pei viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie co' Stati limitrofi fra *Roma*-Ala-Kufstein-Monaco; *Roma*-Venezia-Cormons-Trieste e Trieste-Graz-Vienna-Berlino; *Roma*-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra *Roma*-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; Genova-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.

Fra l'*Italia* e la Svizzera; *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna e Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali tra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Guasti del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacustri nell'Alta Italia. Prezzo Cent. 30. Abbonamento annuale L. 3.*

Il Ligure *Orario del Movimento Treni e Piroscafi nella Città di Genova. Prezzo Cent. 10.*

L'Eridano *Orario del Movimento Treni ferroviari nel Piemonte. Prezzo Cent. 10.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle Linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema della Regia Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al mezzodì e terminarle alle 12 59 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** ed in tutte le Edicole.

Unico agente nell'Alta Italia per le inserzioni a pagamento nelle suddette edizioni è il sig. G. A. POLATI, il quale va munito dei titoli voluti e di ben meritata commendatizia. 1898

Seme Bachi Giallo Cellulare

delle robuste razze a Bachi neri e bianchi dell'Esterel Varo, confezionato dallo Stabilimento JOURDAN e C., premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi; e **Cartoni Giapponesi delle primarie marche.**

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 23. A. 251

Torino — Tip. Roux e Favale.